

TEATRO SEGRETO s.r.l.
direzione artistica Ruggero Cappuccio

presenta

ROBERTO HERLITZKA

in

EX AMLETO

Premio ETI - Gli Olimpici del Teatro 2008
Miglior Interprete di monologo

di *William Shakespeare*
da **Roberto Herlitzka**

Traduzione **Alessandro De Stefani**

Luci Franco Polichetti

Organizzazione e distribuzione Teatro Segreto

Lia Zinno

[mobile] +39 333.8440640

[mail] l.zinno@teatrosegreto.it

Ufficio stampa Teatro Segreto

Emanuele Tirelli

[mobile] +39 335.6935722

[mail] tirelli.emanuele@gmail.com

TEATRO

HERLITZKA HA PORTATO IN SCENA L'APPLAUDITO "EX-AMLETO"

Uno Shakespeare "ridotto"

di Giovanna Manna

NAPOLI. L'essenza di Roberto Herlitzka (*nella foto*) dà corpo all'"essere o non essere" di Amleto. Grandiosa performance attoriale di Herlitzka che con il suo spettacolo-monologo "Ex-Amleto", rapisce il pubblico per più di novanta minuti nella sala della Galleria Toledo, che per ringraziarlo a fine spettacolo, lo "costringe" ad uscire più volte e a rimanere sul palco per raccogliere gli applausi. Il lavoro portato in scena dall'attore torinese, nasce per pura casualità, da un'operazione effettuata da Herlitzka sul testo shakespeariano dodici anni fa per un ciclo di "Incontri con Amleto", organizzati dal regista Walter Pagliaro. Un intervento di "riduzione" che continua ad essere ancora oggi una magistrale lezione di teatro contemporaneo, e che vede Herlitzka anche nella veste di regista. Un Amleto anziano, questa è l'intuizione di Herlitzka, che non si sottrae alla grande prova d'autore-attore, ed a cui è chiesto di riproporre il "ri-



nel pronunciare le sue battute muta nel volto e nella voce. Una rappresentazione di profonda intensità, che fa vibrare le più intime corde dello spettatore, che vede dinanzi a sé un ex-Amleto, anziano nell'aspetto ma che anche se

postumo "ritorna", e questa volta non più come personaggio, ma come persona. Ad amplificare la solitudine di Amleto, una cornice di specchio, nel quale il principe si ammira e si confonde. Un riverbero fisico con cui il personaggio di

Amleto diventa persona. Lo spettacolo è stato in scena fino a domenica. Sempre presso la Galleria Toledo, si è tenuto il secondo confronto tra Università e Teatro organizzato da Francesco De Cristofaro, docente di Letterature Comparate presso l'Università Federico II di Napoli, in collaborazione con il Laboratorio teatrale di Porta di Massa Occupata. A moderare l'evento Stefano Manferlotti, docente di Lingua e Letteratura inglese presso la "Federico II", tra gli ospiti intervenuti: Michelangelo Dalisi, Roberto Herlitzka e Michele Sinisi. La discussione ha visto i tre attori, attualmente impegnati con tre spettacoli tratti dall'Amleto di William Shakespeare, confrontarsi sulla diversa impostazione e messinscena di uno dei testi più rappresentati al mondo. Una visione che li ha trovati concordi non solo sulla tematica riguardante la modernità del personaggio, ma anche sulla estrema solitudine, e della finta pazzia di cui Amleto si fa carico, per poter vivere.

cordo postumo" del principe di Danimarca. Lo spettacolo inizia con l'ingresso in scena a ritroso di Herlitzka-Amleto che indossa un abito di velluto nero, ad attenderlo sul palco pochi oggetti di cui l'attore si serve per esplorare il mondo di Amleto: un leggio, una sedia bianca, una spada, un flauto e l'immancabile teschio di Iorick. Ma poi la esile figura dell'attore inizia la sua solitaria interpretazione fatta di sottrazioni, che lo vede toccare i più svariati registri, da quello comico a quello drammatico, fino ad arrivare a quello ironico-umoristico, rispettando alla perfezione il testo dell'autore inglese. Amleto sulla scena è solo, ma si intuisce che dialoga con il padre con la regina, con Orazio, il Re Claudio. Ma nessuno di loro appare realmente. Presenze-assenze che investono la scena sottoforma di fantasmi, e che a turno si trovano al cospetto di Amleto che finisce con essere anch'egli un fantasma. Una figura evanescente ancor più quando Herlitzka-Amleto nel pronunciare "essere o non essere", illuminato da un fascio di luce fucsia, si eleva sulla sedia, fissando il più alto momento del dramma. L'unico a "dividere" realmente la scena con Amleto è il becchino, interpretato dalla stessa voce di Herlitzka, che

L'uomo che volle essere Amleto

Roberto Herlitzka rilegge Shakespeare alla Galleria Toledo

GIULIO BAFFI

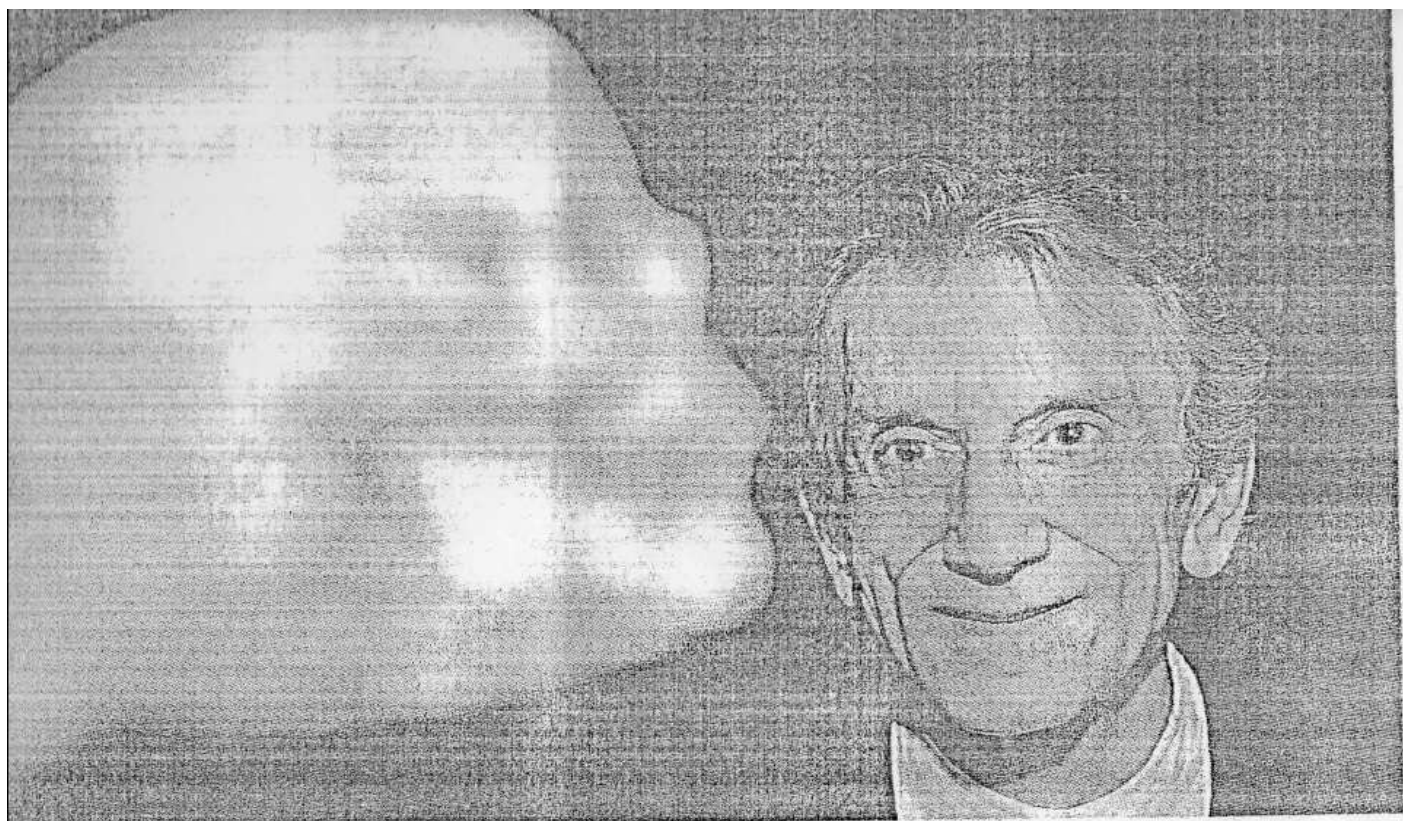
UNA sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota. L'attore che risponde a domande che non sentiamo e dialoga con personaggi che non gli rispondono, severo protagonista di spettacoli di culto nel panorama teatrale italiano, premiato quest'anno con il prestigioso premio Eti-Olimpici del Teatro quale migliore interprete di monologo, Roberto Herlitzka porta questa sera in scena il suo "Ex Amleto". Monologo d'inconsueta drammaturgia shakespeariana che l'attore ha costruito con successo per Teatro Segreto, la formazione che Ruggero Cappuccio guida con passione ed è in scena per tre repliche alla Galleria Toledo (inizio spettacolo alle 21).

**Una riflessione
sulla solitudine
dell'attore
Lo spettacolo
è diretto
da Ruggero
Cappuccio**

«Lo splendido lavoro di scrittura scenica che Roberto Herlitzka ha svolto sull'Amleto di Shakespeare, si configura come un'esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano: la solitudine», dice Cappuccio presentando lo spettacolo, un omaggio appassionato, riconoscimento verso uno dei più grandi protagonisti della scena italiana che da sempre desiderava poter recitare in scena le battute di Amleto.

«Herlitzka-Amleto è solo davanti a se stesso come attore, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. Amleto è solo, i suoi interlocutori restano invisibili fisica-

voce e nel corpo di Herlitzka. Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabba infinito nell'interpretazione di un unico spirito, perché le anime di Amleto sono infinite, almeno quante sono le anime del capolavoro di Shakespeare. Mi sono inventato Ex Amleto perché l'Amleto in scena non sono mai riuscito a farlo. Così, almeno una volta, potrò dire tutte le sue battute di fila», spiega Herlitzka presentando il suo lavoro, la sua riscrittura dell'Amleto diventato però "ex" «perché non ho più



Roberto Herlitzka in scena nello spettacolo "Ex-Amleto"

LA CONFESSIONE

Mi sono inventato Ex-Amleto perché l'Amleto non sono mai riuscito a farlo. Così finalmente potrò dire tutte le battute in fila"

L'OCCASIONE

"Recitavo da solo davanti allo specchio. Ora che non ho più l'età per fare questo personaggio colgo l'occasione a modo mio"

Il teatro

io. Sono quindi un Amleto potumato, una parte che ho sempre avuto presente, me la faccio da solo davanti allo specchio».

Ecco allora che si presenta al pubblico, attore solitario, ma-

gneticapresenza per un' appassionante esplorazione del più grand sentimentale teatrale che la scena conosca: la solitudine. Da solo Herlitzka dialoga con Amleto padre, con Ofelia, con il re Claudio, con Polonio, con il

becchino, «continuando a dire in scena le battute di Amleto senza aver bisogno di far nulla di ciò che egli ha fatto o anche non ha fatto». Un monologo per raccontare in abiti moderni la tragedia antica del principe di Danimarca, ricorrendo, in pratica, alle sole battute di questo personaggio «di cui ho semplicemente tenuto tutte le battute, togliendo quelle degli altri, che si deducono, ma non sono dette. La narrazione non è più così evidente, ma viene fuori con più forza il percorso personale di Amleto. Una regia vera e propria non c'è, è semplicemente

la conduzione di me stesso, mi faccio Amleto da solo un po' come quando me lo facevo per me, davanti allo specchio».

Domani alle 11.30 alla Galleria Toledo si terrà una tavola rotonda dal titolo "Herlitzka - Amleto", a cura di Francesco De Cristofaro e in collaborazione con il Laboratorio teatrale di Porta di Massa Occupata. Oltre a Herlitzka saranno presenti Michele Sinisi, attore, autore e regista teatrale, e Michelangelo Dalisi. Modera Stefano Manferlotti, docente di Lingua e letteratura inglese e di Letterature comparate alla Federico II.

Protagonista di «Ex Amleto» alla Galleria Toledo

Roberto Herlitzka torinese-napoletano

L'attore reciterà in dialetto nell'ultimo film tutto partenopeo di Lina Wertmüller, «Mannaggia alla miseria»

Che ci fa un attore mitteleuropeo nei panni di un personaggio napoletano? «Semplicemente il padre di uno dei ragazzi di "Mannaggia alla miseria!", il film di Lina Wertmüller che riporta all'ombra del Vesuvio l'esperienza del Nobel per la pace Muhammad Yunus che in Bangladesh si è inventato lo stratagemma del prestito senza garanzie per i poveri». Roberto Herlitzka a Napoli, dove da stasera e fino a domenica sarà in scena alla Galleria Toledo con «Ex Amleto», racconta della sua prima volta in dialetto partenopeo.

«Sì, un torinese di origine cecoslovacca, che per l'occasione parlerà in napoletano. Può sembrare un controsenso, ma amo talmente la lingua di questa città che, anche grazie ai tanti amici napoletani, ho finito un po' alla volta

con l'impararla. Sperando ovviamente che i napoletani, quelli veri, non abbiano a prendersela se qualche accento o pronuncia non sarà del tutto perfetta». Cosa di cui dubitiamo visto il suo nordico perfezionismo, e visti i maestri che nel tempo sono stati soprattutto Ruggero Cappuccio e Claudio Di Palma, a cui vanno aggiunti i colleghi del cast del film le cui riprese sono appena finite, da Sergio Assisi a Luca De Filippo. «Con Cappuccio - continua Herlitzka - c'è una collaborazione

che va avanti da anni e che ha già visto la messinscena di "Lighea", una rievocazione da Tomasi di Lampedusa, e quella dell'"Edipo a Colono" di Sofocle, che a breve diventerà anche un film, diretto dallo stesso regista napoletano e girato fra Salerno e il Cilento». Infine l'Amleto di stasera. «Non è la prima volta che affronto Shakespeare, con la formula dell'"ex". L'ho già fatto ad esempio con la figura di Otello. In realtà pur rispettando tutta la stesura originale del testo scritto dal bardo di Stratford per il pallido Prence di Danimarca, sottraggo ad essa la quasi totalità degli altri personaggi, compiendo una sorta di ottimizzazione e trasformando le sue parole in una sorta di flusso autocoscenziale». E questo utilizzando al minimo gli arredi di scena. «Reciterò solo con una sedia e con pochi oggetti ma molto significativi: un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, dei veri e propri focus accesi sulla tragedia».



In cornice Roberto Herlitzka

Stefano de Stefano

TEATRO L'ATTORE DA STASERA PROTAGONISTA ALLA GALLERIA TOLEDO

Herlitzka e l'anima solitaria di Amleto

di Giovanna Manna

NAPOLI. Roberto Herlitzka (nella foto) riveste i panni di un intramontabile Amleto. Attore di grande spessore teatrale e cinematografico, nonché interprete di altri testi shakespiriani, Herlitzka ritorna a Napoli, da stasera alla Galleria Toledo, con lo spettacolo "Ex-Amleto", un allestimento diretto dallo stesso attore torinese, rappresentato più volte in Italia, ma anche all'estero. Un personaggio, quello di Amleto, a cui dodici anni fa, Herlitzka ha voluto dare una connotazione ancora più solitaria ed intimista.

Che differenza c'è tra l'Amleto di Shakespeare e la sua trasposizione?

«È diverso nella messinscena, il mio "Ex-Amleto" è solo sul palco. La sua anima solitaria si amplifica ancora di più. Le battute che pronuncia sono quelle che Shake-

peare gli ha affidato, non ho aggiunto null'altro. La differenza sostanziale consiste solo nell'impostazione. Le battute di Amleto sono tutte ripetute l'una di seguito all'altra, e questo da allo spettacolo la struttura quasi di un monologo».

Non ci sono altri personaggi sulla scena?

«Fisicamente no, c'è solo Amleto, ma ci sono solo dei "fantasmi" con cui Amleto dialoga, o meglio si intuisce che dialoghi. Il padre, la regina, Re Claudio. Ma più che personaggi li definirei fantasmi, a cui Amleto si rivolge, fantasmi come del resto lo è anche lo stesso Amleto».

A cosa allude?

«Sono tutte figure, presenze-assenze, che fanno da spalla al principe di Danimarca, a cui lui si rivolge, che non si vedono mai, ma di cui si intuisce la presenza. L'unica eccezione in questa veste dia-

logica è rappresentata dal personaggio del becchino».

Perché cosa accade di preciso nello spettacolo?

«In questo caso specifico vi è un'inversione di ruoli. È Amleto a fare da spalla al becchino. Questo personaggio è l'unico con cui Amleto ha un dialogo che accetta».

Quindi sono personaggi presenti perché evocati, ma non si vedono?

«Sono tutti fantasmi, non si vedono. Ma del resto anche Amleto è un fantasma, per questo è un "ex", un ricordo postumo di Amleto».

Da cosa nasce la negazione nel titolo, perché "Ex-Amleto"?

«Nasce dalla constatazione che Amleto è un giovane uomo di trentacinque anni ed io non sono più tanto giovane, anzi sono un vecchio. È anche per questo che qui Amleto ha una dimensione diversa. È una diversità data anche dall'aspetto.



L'unica battuta che ho lasciato a riguardo è quella della regina dove dice "è grasso e corto di fiato", ed io non sono grasso».

Progetti futuri?

«Tanti altri, ma nell'immediato un monologo di Ruggero Cappuccio, "L'Edipo a Colono"».

IL CLASSICO

Tutti i volti di Amleto



Fin dove può arrivare la voce antica di un classico? Fino a che punto può oggi parlarci un Amleto? Un secolo fa Pirandello aveva compreso e scritto che il malinconico principe danese, presenza intrisa di mille assenze e di mille incertezze, ha da dire moltissimo sulla solitudine di noi moderni, come lui disorientati dalla opacità delle azioni umane e del linguaggio. Di Amleto «nostro contemporaneo» si parlerà domani alle 11.30 alla galleria Toledo in un incontro promosso

da Francesco de Cristofaro e dai suoi allievi dell'ateneo fridericiano, che avrà come ospite d'onore uno dei più grandi attori italiani, Roberto Herlitzka (nella foto), da stasera in scena nel teatro dei Quartieri Spagnoli con il suo «Ex-Amleto»: del testo originario vengono dette solo le battute del principe danese. Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto-Herlitzka, usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insultare interlocutori invisibili. Ad accoglierlo e a dialogare con lui ci saranno Michelangelo Dalisi e Michele Sinisi che porteranno a marzo a Napoli i loro Amleti, che si aggiungono a quello di Alessandro Preziosi, in scena al Diana. Presiederà l'incontro di domani l'anglista Stefano Manferlotti, autore del volume «Amleto in parodia» (Bulzoni, 2005).

TEATRO

Roberto Herlitzka al Mugellini Amleto e il tema della solitudine

— POTENZA PICENA —

DAL GRANDE attore Roberto Herlitzka una magistrale interpretazione in *Ex Amleto*, l'affascinante lavoro di scrittura scenica svolto sul personaggio di Shakespeare è l'occasione per esplorare la solitudine. L'appuntamento è per le 21.15 di oggi al teatro Mugellini che ospita lo spettacolo del ricco cartellone Teatri d'Inverno di EstEuropaOvest. Herlitzka - Amleto è solo davanti a sé stesso come attore, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio.

Amleto è solo, i suoi interlocutori restano invisibili fisicamente ma, sul palcoscenico, le infinite anime di Amleto si materializzano nella voce e nel corpo di Herlitzka: Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabba infinito nell'interpretazione di un unico spirito.

In esclusiva per le Marche il capolavoro di Shakespeare è interpretato da uno straordinario Roberto Herlitzka, che, tra le altre cose, ha mirabilmente vestito i panni di Aldo Moro in *Buongiorno notte* di Marco Bellocchio.

Herlitzka è stato allievo di Orazio Costa all'accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico. Nel 2004 si è aggiudicato un Nastro d'Ar-



RECITA
Roberto Herlitzka stasera porta al Mugellini la sua lettura del capolavoro shakesperiano

gento, un David di Donatello come miglior attore per il film *Buongiorno notte* e per lo stesso film il 2 agosto 2008 ha ricevuto a Messina il premio Horcynus Orca.

Nel 2004 ha ricevuto il Premio Gassman come miglior attore per gli spettacoli *Lasciami andare madre*, per la regia di Lina Wertmüller, e *Lighea*.

La rassegna di EstEuropaOvest non si esaurisce con il solo spettacolo in quanto alle 19.30 c'è una visita guidata nella Fototeca comunale "Grandinetti" e, al termine della rappresentazione, il foyer ospiterà una degustazione dei prodotti della distilleria Varnelli.

Info: 0733/679260; 349/1326054
Biglietti: 10 euro

Galleria Toledo. Da sempre Roberto Herlitzka, uno dei più grandi attori del teatro italiano, desiderava poter recitare in scena le battute di Amleto; non molto tempo fa, questo sogno prende corpo nello splendido lavoro di riscrittura ed interpretazione del testo scespiriano. Ecco allora, «Ex Amleto», ovvero un Amleto che si configura come esplorazione della solitudine. Del testo originario vengono dette solo le battute del principe danese. Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto-Herlitzka, usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insultare interlocutori invisibili. via concezione a Montecalvario, domani alle 21 la prima. Si replica sabato alla stessa ora e domenica alle 19



Herlitzka è Amleto

gia e drammaturgia. Amleto-Herlitzka (usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota) risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono. Tutta l'opera è un specchiarsi tra l'attore e il personaggio

“Ex Amleto”, ovvero, voce e corpo della solitudine umana, è lo spettacolo che vede in scena da stasera (fino al 25 gennaio) alla Galleria Toledo lo straordinario Roberto Herlitzka (*nella foto in alto*), uno dei più apprezzati interpreti del teatro italiano, in un lavoro tratto dall'opera di Shakespeare di cui Herlitzka ha curato anche re-

in un monologo di grande forza emotiva. Inoltre domani alle ore 11.30 (sempre presso gli spazi della Galleria Toledo) si terrà una tavola rotonda dal titolo “Herlitzka-Amleto”, a cura di Francesco De Cristofaro in collaborazione con il Laboratorio teatrale di Porta di Massa Occupata cui parteciperà lo stesso Herlitzka.



Roberto Herlitzka

Roberto Herlitzka ha frequentato tanti classici sui palcoscenici teatrali, e tuttavia mai gli è capitato di essere "Amleto".

L'occasione di recitare le battute del principe danese di Shakespeare giunge con il suo "Ex Amleto", una riscrittura che si traduce in uno specchiarsi magico tra attore e personaggio.

(Galleria Toledo. Via Concez. a Montecalvario, 34; 23-25 gennaio).

Herlitzka sarà domani protagonista anche di un incontro a Galleria, alle 11.

(teresa mancini)

Ex Amleto **Teatro Galleria Toledo**

Uno specchiarsi magico tra attore e personaggio: questo è “Ex Amleto”, di e con Roberto Herlitzka, uno dei più grandi attori del teatro italiano, che da sempre desiderava poter recitare le battute del principe danese di Shakespeare. In questa riscrittura, il testo si configura come esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene conoscano: la solitudine.

Via Concez. a Montecalvario, 34
Domani, ore 21

la Repubblica.it

Ultimo aggiornamento lunedì 12.10.2009 ore 17.25

Cerca su Repubblica

La Repubblica dal 1984

Cerca

Cerca nel Web con Google

Google

Cerca

L' uomo che volle essere Amleto

Repubblica — 23 gennaio 2009 pagina 17 sezione: NAPOLI

Una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota. L' attore che risponde a domande che non sentiamo e dialoga con personaggi che non gli rispondono, severo protagonista di spettacoli di culto nel panorama teatrale italiano, premiato quest' anno con il prestigioso premio Eti-Olimpici del Teatro quale migliore interprete di monologo, Roberto Herlitzka porta questa sera in scena il suo "Ex Amleto". Monologo d' inconsueta drammaturgia shakespeariana che l' attore ha costruito con successo per Teatro Segreto, la formazione che Ruggero Cappuccio guida con passione ed è in scena per tre repliche alla Galleria Toledo (inizio spettacolo alle 21). «Lo splendido lavoro di scrittura scenica che Roberto Herlitzka ha svolto sull' Amleto di Shakespeare, si configura come un' esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano: la solitudine», dice Cappuccio presentando lo spettacolo, un omaggio appassionato, riconoscimento verso uno dei più grandi protagonisti della scena italiana che da sempre desiderava poter recitare in scena le battute di Amleto. «Herlitzka-Amleto è solo davanti a se stesso come attore, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. Amleto è solo, i suoi interlocutori restano invisibili fisicamente per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabba infinito nell' interpretazione di un unico spirito, perché le anime di Amleto sono infinite, almeno quante sono le anime del capolavoro di Shakespeare. Mi sono inventato Ex Amleto perché l' Amleto in scena non sono mai riuscito a farlo. Così, almeno una volta, potrò dire tutte le sue battute di fila», spiega Herlitzka presentando il suo lavoro, la sua riscrittura dell' Amleto diventato però "ex" «perché non ho più l' età per fare questo personaggio. Sono quindi un Amleto postumo, una parte che ho sempre avuto presente, me la facevo da solo davanti allo specchio». Ecco allora che si presenta al pubblico, attore solitario, magnetica presenza per un' appassionante esplorazione del più grande sentimento teatrale che la scena conosca: la solitudine. Da solo Herlitzka dialoga con Amleto padre, con Ofelia, con il re Claudio, con Polonio, con il becchino, «continuando a dire in scena le battute di Amleto senza aver bisogno di far nulla di ciò che egli ha fatto o anche non ha fatto». Un monologo per raccontare in abiti moderni la tragedia antica del principe di Danimarca, ricorrendo, in pratica, alle sole battute di questo personaggio «di cui ho semplicemente tenuto tutte le battute, togliendo quelle degli altri, che si deducono, ma non sono dette. La narrazione non è più così evidente, ma viene fuori con più forza il percorso personale di Amleto. Una regia vera e propria non c' è, è semplicemente la conduzione di me stesso, mi faccio Amleto da solo un po' come quando me lo facevo per me, davanti allo specchio». Domani alle 11.30 alla Galleria Toledo si terrà una tavola rotonda dal titolo "Herlitzka - Amleto", a cura di Francesco De Cristofaro e in collaborazione con il Laboratorio teatrale di Porta di Massa Occupata. Oltre a Herlitzka saranno presenti Michele Sinisi, attore, autore e regista teatrale, e Michelangelo Dalisi. Modera Stefano Manferlotti, docente di Lingua e letteratura inglese e di Letterature comparate alla Federico II. - *GIULIO BAFFI*



Teatroteatro.it
Tutto il teatro passa da qui

Roberto Herlitzka e la solitudine di Amleto a Napoli

Da venerdì 23 a domenica 25 gennaio 2009 alla Galleria Toledo di Napoli Roberto Herlitzka è autore, regista e interprete di Ex Amleto. Voce e corpo della solitudine umana, tratto dall'Amleto di Shakespeare.

24/01/2009 - Alla presenza del pubblico si presenta un Amleto che si configura come esplorazione di uno dei più grandi sentimenti teatrali: la solitudine. **Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto-Herlitzka, usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insultare interlocutori invisibili.** Del testo originario vengono dette solo le battute del principe danese, in uno specchiarsi magico tra attore e personaggio, **un incontro accorto e sensibile, reso possibile solo da una sopraggiunta saggezza d'uomo.** Amleto è solo davanti a se stesso, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. I suoi interlocutori restano invisibili fisicamente, per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. **Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabba infinito nell'interpretazione di un unico spirito, perchè le anime di Amleto sono infinite, almeno quante sono le anime del capolavoro di Shakespeare.** Galleria Toledo via Concezione a Montecalvario 34 80134 Napoli galleria.toledo@iol.it
www.galleriatoledo.org

Emanuele Tirelli

Ufficio Stampa



20/1/2009

"Ex Amleto" alla Galleria Toledo

Voce e corpo della solitudine umana

TEATRO SEGRETO

presenta

EX AMLETO

Voce e corpo della solitudine umana

GALLERIA TOLEDO

dal 23 al 25 gennaio 09

da "Amleto" di William Shakespeare

regia e drammaturgia di Roberto Herlitzka

con Roberto Herlitzka

Da sempre Roberto Herlitzka, uno dei più grandi attori del teatro italiano, desiderava poter recitare in scena le battute di Amleto; non molto tempo fa, questo sogno prende corpo nello splendido lavoro di riscrittura ed interpretazione del testo scespiriano. Ecco allora, alla presenza del pubblico, presentarsi un Amleto che si configura come esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano: la solitudine.

Del testo originario vengono dette solo le battute del principe danese. Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto-Herlitzka, usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insultare interlocutori invisibili.

Uno specchiarsi magico tra attore e personaggio, un incontro accorto e sensibilissimo, reso possibile solo da una sopraggiunta saggezza d'uomo.

Amleto è solo davanti a se stesso, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. I suoi interlocutori restano invisibili fisicamente, per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabbia infinito nell'interpretazione di un unico spirito, perchè le anime di Amleto sono infinite, almeno quante sono le anime del capolavoro di Shakespeare. Una splendida rilettura, un grande monologo, per una magistrale prova d'attore, che nella stravaganza dell'idea rivela un gran fascino.

In occasione della rappresentazione, sabato 24 gennaio 2009 alle ore 11.30, presso il Teatro stabile d'innovazione Galleria Toledo, si terrà una tavola rotonda dal titolo "HERLITZKA AMLETO" - a cura di Francesco De Cristofaro in collaborazione con il Laboratorio teatrale di Porta di Massa Occupata.

Saranno presenti:

Roberto Herlitzka (attore, autore e regista),

Michele Sinisi (attore, autore e regista teatrale)

Michelangelo Dalisi (attore)

Moderatore Stefano Manferlotti - Docente di Lingua e Letteratura Inglese e di Letterature Comparete, Università degli studi di Napoli Federico II.

Orari Spettacoli:

venerdì 23 e sabato 24 gennaio ore 21;

domenica 25 gennaio ore 18;

Prezzo biglietto:

biglietto intero: 14 euro

Cral e convenzionati: 11 euro

Studenti: 8 euro





NAPOLI, GALLERIA TOLEDO. Ex Amleto, voce e corpo della solitudine umana

NAPOLI. Dal 23 al 25 gennaio 09, dall' "Amleto" di William Shakespeare, regia di Roberto Herlitzka

Da sempre Roberto Herlitzka, uno dei più grandi attori del teatro italiano, desiderava poter recitare in scena le battute di Amleto; non molto tempo fa, questo sogno prende corpo nello splendido lavoro di riscrittura ed interpretazione del testo scespriano. Ecco allora, alla presenza del pubblico, presentarsi un Amleto che si configura come esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano: LA SOLITUDINE. Del testo originario vengono dette solo le battute del principe danese. Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto-Herlitzka, usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insultare interlocutori invisibili.

Uno specchiarsi magico tra attore e personaggio, un incontro accorto e sensibilissimo, reso possibile solo da una sopraggiunta saggezza d'uomo.

Amleto è solo davanti a se stesso, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. I suoi interlocutori restano invisibili fisicamente, per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabba infinito nell'interpretazione di un unico spirito, perchè le anime di Amleto sono infinite, almeno quante sono le anime del capolavoro di Shakespeare. Una splendida rilettura, un grande monologo, per una magistrale prova d' attore, che nella stravaganza dell' idea rivela un gran fascino.

In occasione della rappresentazione, sabato 24 gennaio 2009 alle ore 11.30, presso il Teatro stabile d'innovazione Galleria Toledo, si terrà una tavola rotonda dal titolo "HERLITZKA AMLETO" - a cura di Francesco De Cristofaro in collaborazione con il Laboratorio teatrale di Porta di Massa Occupata.

Saranno presenti:

Roberto Herlitzka (attore, autore e regista),

Michele Sinisi (attore, autore e regista teatrale)

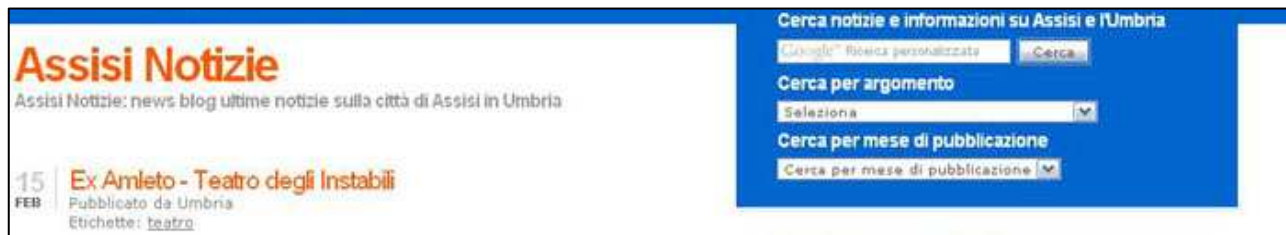
Michelangelo Dalisi (attore)

Moderatore Stefano Manferlotti – Docente di Lingua e Letteratura Inglese e di Letterature Comparete, Università degli studi di Napoli Federico II.

Orari Spettacoli:

venerdì 23 e sabato 24 gennaio ore 21;

domenica 25 gennaio ore 18



20 Febbraio

[Assisi](#) - Teatro degli Instabili

'Ex Amleto'

Teatro Segreto srl

da William Shakespeare di e con Roberto Herlitzka.

'...del testo schakespeariano vengono dette solo le battute del principe danese e lo spettacolo diventa un'esplorazione lucidissima del sentimento della solitudine.

Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto, usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insulare interlocutori invisibili.

Uno specchiarsi magico tra attore e personaggio, un incontro accorto e sensibilissimo, reso possibile solo da una sopraggiunta saggezza d'uomo'.

Info: 075.813313, www.teatroinstabili.com.

Orario: 21.30

Sabato 14 Febbraio 2009

**'EX AMLETO' ALLA GALLERIA TOLEDO**

Roberto Herlitzka protagonista: Venerdì 23 e sabato 24 gennaio ore 21; domenica 25 gennaio ore 18;

TEATRO SEGRETO

presenta

EX AMLETO

Voce e corpo della solitudine umana



GALLERIA TOLEDO

dal 23 al 25 gennaio 09

da "Amleto" di William Shakespeare

regia e drammaturgia di Roberto Herlitzka

con Roberto Herlitzka

Da sempre Roberto Herlitzka, uno dei più grandi attori del teatro italiano, desiderava poter recitare in scena le battute di Amleto; non molto tempo fa, questo sogno prende corpo nello splendido lavoro di riscrittura ed interpretazione del testo scespiriano. Ecco allora, alla presenza del pubblico, presentarsi un Amleto che si configura come esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano: LA SOLITUDINE.

Del testo originario vengono dette solo le battute del principe danese. Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto-Herlitzka, usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insultare interlocutori invisibili. Uno specchiarsi magico tra attore e personaggio, un incontro accorto e sensibilissimo, reso possibile solo da una sopraggiunta saggezza d'uomo.

Amleto è solo davanti a se stesso, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. I suoi interlocutori restano invisibili fisicamente, per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabba infinito nell'interpretazione di un unico spirito, perchè le anime di Amleto sono infinite, almeno quante sono le anime del capolavoro di Shakespeare. Una splendida rilettura, un grande monologo, per una magistrale prova d'attore, che nella stravaganza dell'idea rivela un gran fascino.

In occasione della rappresentazione, sabato 24 gennaio 2009 alle ore 11.30, presso il Teatro stabile d'innovazione Galleria Toledo, si terrà una tavola rotonda dal titolo "HERLITZKA AMLETO" - a cura di Francesco De Cristofaro in collaborazione con il Laboratorio teatrale di Porta di Massa Occupata.

Saranno presenti:

Roberto Herlitzka (attore, autore e regista), Michele Sinisi (attore, autore e regista teatrale), Michelangelo Dalisi (attore), Moderatore Stefano Manferlotti – Docente di Lingua e Letteratura Inglese e di Letterature Comparete, Università degli studi di Napoli Federico II.

Orari Spettacoli: venerdì 23 e sabato 24 gennaio ore 21; domenica 25 gennaio ore 18;

Ex Amleto: Voce e corpo della solitudine umana alla Galleria Toledo

Scritto da alla redazione Mercoledì 21 Gennaio 2009 01:06

Da sempre Roberto Herlitzka, uno dei più grandi attori del teatro italiano, desiderava poter recitare in scena le battute di Amleto; non molto tempo fa, questo sogno prende corpo nello splendido lavoro di riscrittura ed interpretazione del testo scespiriano. Ecco allora, alla presenza del pubblico, presentarsi un Amleto che si configura come esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano: LA SOLITUDINE.



Da sempre Roberto Herlitzka, uno dei più grandi attori del teatro italiano, desiderava poter recitare in scena le battute di Amleto; non molto tempo fa, questo sogno prende corpo nello splendido lavoro di riscrittura ed interpretazione del testo scespiriano. Ecco allora, alla presenza del pubblico, presentarsi un Amleto che si configura come esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano: LA SOLITUDINE.

Del testo originario vengono dette solo le battute del principe danese. Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto-Herlitzka, usando una sedia, un teschio, una spada,

un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insultare interlocutori invisibili.

Uno specchiarsi magico tra attore e personaggio, un incontro accorto e sensibilissimo, reso possibile solo da una sopraggiunta saggezza d'uomo.

Amleto è solo davanti a se stesso, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. I suoi interlocutori restano invisibili fisicamente, per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabba infinito nell'interpretazione di un unico spirito, perchè le anime di Amleto sono infinite, almeno quante sono le anime del capolavoro di Shakespeare. Una splendida rilettura, un grande monologo, per una magistrale prova d'attore, che nella stravaganza dell'idea rivela un gran fascino.

In occasione della rappresentazione, sabato 24 gennaio 2009 alle ore 11.30, presso il Teatro stabile d'innovazione Galleria Toledo, si terrà una tavola rotonda dal titolo "HERLITZKA AMLETO" - a cura di Francesco De Cristofaro in collaborazione con il Laboratorio teatrale di Porta di Massa Occupata.

Saranno presenti:

Roberto Herlitzka (attore, autore e regista),

Michele Sinisi (attore, autore e regista teatrale)

Michelangelo Dalisi (attore)

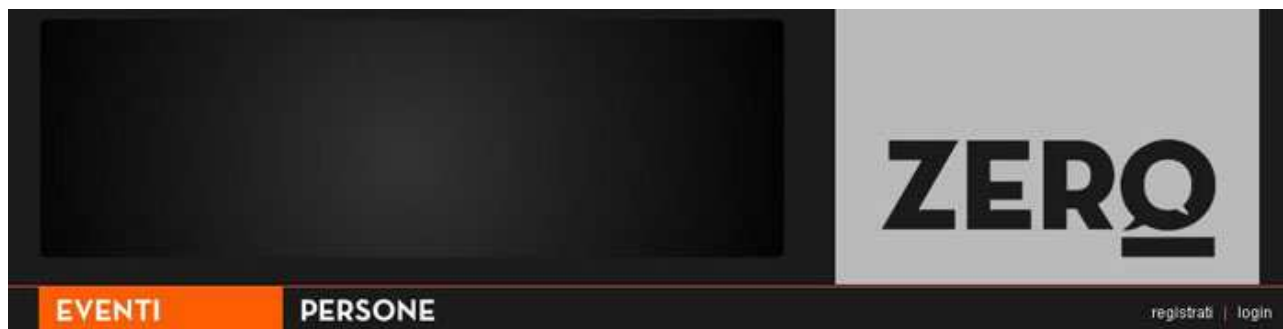
Moderatore Stefano Manferlotti – Docente di Lingua e Letteratura Inglese e di Letterature Comparete, Università degli studi di Napoli Federico II.

Galleria Toledo di Napoli

Orari Spettacoli:

venerdì 23 e sabato 24 gennaio ore 21;

domenica 25 gennaio ore 18.



EX AMLETO

GALLERIA TOLEDO

Via Concezione a Montecalvario, 34, Napoli

Roberto Herlitzka, uno dei più grandi attori del teatro italiano, desiderava poter dire di aver recitato in scena almeno una volta le battute di Amleto.

Da ciò è nato il suo Ex Amleto: del testo scespiriano vengono dette solo le battute del principe danese e lo spettacolo diventa un'esplorazione lucidissima del sentimento della solitudine.

Col suo sorriso ironico e malinconico Amleto-Herlitzka, usando una sedia, un teschio, una spada, un flauto e una cornice vuota, risponde a domande che non sentiamo, dialoga con personaggi che non gli rispondono, si affanna con discorsi a convincere, commuovere, insultare interlocutori invisibili.

Uno specchiarsi magico tra attore e personaggio, un incontro accorto e sensibilissimo, reso possibile solo da una sopraggiunta saggezza d'uomo.



STAGIONE TEATRALE: NOMI DI PRESTIGIO AL MUGELLINI GENE GNOCCHI, ROBERTO HERLITZKA, PAMELA VILLORESI E ORSO MARIA GUERRA



Potenza Picena 20/11/2008 ore 07:28

A completamento del programma due produzioni sul '68, una serata d'organo e un omaggio a Dario Fò

La stagione teatrale di Potenza Picena si aprirà il prossimo venerdì 28 novembre, al teatro Mugellini, con un progetto musicale in anteprima assoluta realizzato da Laboratorio Recanati, creato e diretto da Piero Cesanelli, direttore artistico di Musicultura: "Il Sessantotto", tratto dal libro omonimo di Vincenzo Vita e Carlo Latini. Un concerto dal vivo con 10 musicisti. Una linea narrativa movimentata da situazioni musicali live e da varie clip, video e fotografiche che tracciano una panoramica non solo degli eventi storici ma anche delle tendenze del '68.

Lo spettacolo di Cesanelli verrà replicato il giorno successivo, sabato 29 novembre, sempre al Mugellini.

La stagione degli spettacoli continuerà presso l'Auditorium Scarfiotti il 27 dicembre, con una serata in pieno clima natalizio: "Scene dalla natività", suggestivo repertorio musicale proposto dal Maestro Giovanni Maria Perrucci che suonerà all'organo da sala Giovanni Fedeli, dal soprano Charlotte Zeiher e da Michele Paparello che suonerà la zampogna con ninne nanne, antifone, litanie e pastorali scritti da autori come Andrea Basilj, Giuseppe Giordani, Arcangelo Corelli, Tarquinio Merula, Pietro Moranti e Giovanni Morandi.

Il 16 gennaio grande serata con l'ironico ed istrionico Gene Gnocchi, uno dei comici più surreali del panorama italiano, in "Cose che mi sono capitate", la storia di un individuo che comincia a riflettere sugli episodi che hanno caratterizzato la sua vita in un vorticoso susseguirsi di avvenimenti incredibili e colpi di scena.

Il 24 gennaio, nell'ambito della rassegna Teatri d'Inverno di Esteuropaovest, si proporrà presso il Mugellini un lavoro teatrale sul '68, "Radio Paz", messo in scena dagli allievi del laboratorio "La Casa dei teatri", diretto dall'attore Giorgio Felicetti.

Il 21 febbraio, sempre all'interno di Teatri d'Inverno di Esteuropaovest, calcherà la scena del Teatro Mugellini uno dei più grandi attori italiani in circolazione: Roberto Herlitzka, che con il suo "Ex Amleto" porterà in scena in versione assolutamente originale e creativa il celebre personaggio della drammaturgia shakespeariana.

Per veri amanti del teatro le date del 13 febbraio, con l'attrice Pamela Villoresi in "La Paloma" (un monologo in cui l'attrice incrocia la sua storia con quella di famosi personaggi femminili della classicità che hanno pagato un prezzo umano, personale e femminile, talvolta molto alto) e del 28 febbraio con Orso Maria Guerrini e Cristina Sebastianelli in "L'uomo del destino" (l'imprevedibile incontro tra due passeggeri denso di pensieri ed emozioni come se si fossero sempre inseguiti nella loro ricerca di un tempo perduto e finalmente trovati).

Il 22 febbraio il Teatro dei Picari di Macerata porterà in scena un omaggio a Dario Fò con la rappresentazione brillante "Il diavolo con le zinne": un'opera scritta nel 1997 dove Fò, con il suo inconfondibile stile giullaresco e il suo linguaggio immaginifico, scrive la storia di un giudice integerrimo, Alfonso de Tristano, impegnato nella lotta alla corruzione, in un'Italia rinascimentale che viene rappresentata molto simile a quella contemporanea.

Orario di inizio degli spettacoli: ore 21.30, ad eccezione del 22 febbraio alle ore 17.30



Pratola teatro, domani in scena Roberto Herlitzka

giovedì 26 febbraio 2009



PRATOLA – Domani, Venerdì 27 febbraio il palco del Teatro Comunale “D’Andrea” di Pratola Peligna ospiterà Roberto Herlitzka, interprete di spettacoli di Calenda, Ronconi, Lavia, Missiroli; di film come “Buongiorno, notte” (Bellocchio), “L’ultima lezione” (di Fabio Rosi, sulla scomparsa di Federico Caffè), di Comencini, Michalcov, di tante pellicole di Lina Wertmuller; Premio Flaiano, Premio IDI, Olimpico del Teatro 2008. Herlitzka presenterà uno splendido lavoro di scrittura scenica sull’Amleto di Shakespeare dal titolo

“Ex-Amleto”, prodotto dal Teatro Segreto. Herlitzka-Amleto è solo davanti a se stesso come attore, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. Amleto è solo, i suoi interlocutori restano invisibili fisicamente, per materializzarsi nella voce e nel corpo dell’attore.

Lo spettacolo è il quinto appuntamento del cartellone Pratola a Teatro, curato dal Florian Teatro Stabile d’Innovazione di Pescara e sostenuto dal Comune di Pratola Peligna. Red.



Roberto Herlitzka: "Ex-Amleto"

pubblicato il 26 febbraio 2009 alle 15:40

scritto da redazione

tematiche affrontate: [teatro](#)

Venerdì 27 febbraio 2009, al Teatro Comunale "D'Andrea" di Pratola Peligna, Roberto Herlitzka presenta uno splendido lavoro di scrittura scenica sull'Amleto di Shakespeare dal titolo "Ex-Amleto".



Lo spettacolo prodotto dal Teatro Segreto, è il quinto appuntamento del cartellone Pratola a Teatro, curato dal Florian Teatro Stabile d'Innovazione di Pescara e sostenuto dal Comune di Pratola Peligna

Info:

Livia Tammaro

085/4224087 – 085/4225129

cinquecitta.it
l'informazione regionale online

HOME PAGE

AVELLINO

BENEVENTO

CASERTA

NAPOLI

SALERNO

ISTITUZIONI

REDAZIONE

APPUNTAMENTI DI OGGI 23 GENNAIO

Venerdì 23 Gennaio 2009 08:06 Notizie - Appuntamenti

Avvenimenti previsti oggi in Campania:

14) 21.00 - Napoli - Galleria Toledo- Teatro Stabile d'innovazione - via Concezione a Montecalvario, 34 In scena lo spettacolo 'Ex Amleto' di e con Roberto Herlitzka.

Si replica fino al 25 gennaio.

genova

LE NOTIZIE DI CRONACA E VIABILITA':
ogni ora al 19' su Radio19 e in tempo reale su ilsecoloxix.it
Sms: al 484819 genova on, meteo on, news on.



DOMANI IN SCENA
CON DUE AMLETO
Herlitzka e Sinisi
assoli alla Tosse

GRASSI >> 28

IL SECOLO XIX

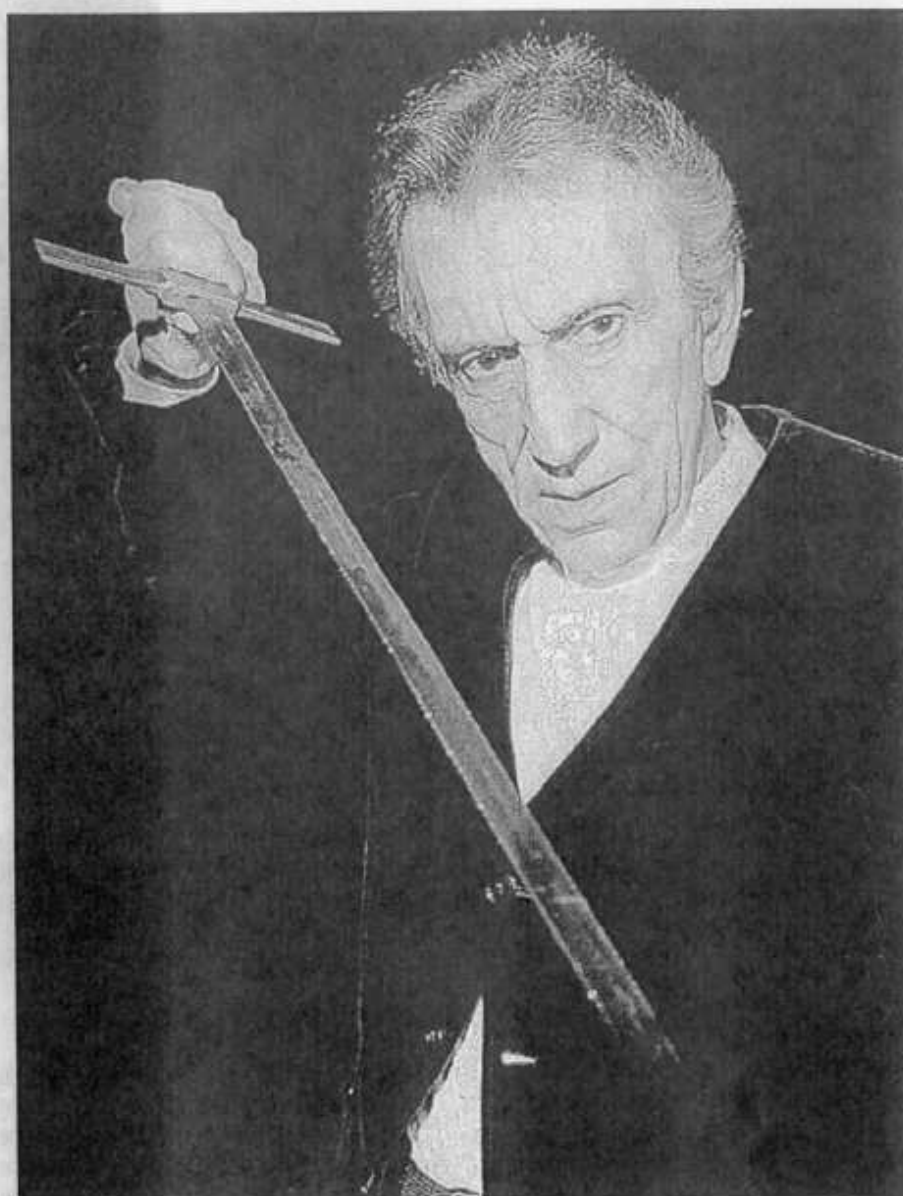
MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 2008

DUE AMLETI che più diversi non si può. Tutti e due fatti a pezzi, tutti e due soli in scena, tutti e due malinconiche anime monologanti che parlano a fantasmi e a sedie vuote. La rassegna "Solo per due" al Teatro della Tosse, ideata dal nuovo condirettore Massimiliano Civica, parte con una doppietta-evento che vedrà protagonisti Roberto Herlitzka e Michele Sinisi nel ruolo del "Personaggio" per eccellenza, il principe di Danimarca che fa vibrare di eccitazione e paura ogni attore. Da domani a sabato si alterneranno in palcoscenico Roberto Herlitzka nel suo *Ex Amleto* (ore 21) e Michele Sinisi in *Amleto* (22.30). Settantun anni il primo, trentuno il secondo. Uno dei più grandi attori italiani il primo, uno dei più promettenti giovani attori il secondo. Torinese il primo, pugliese il secondo. Tutti e due Amleto.

Cosa ne pensano di questo doppio teatrale? «Mi sembra un'ottima idea, ci si renderà conto di quante facce può avere Amleto, indubbiamente infinite. Amleto lo può fare chiunque, può essere ciascuno di noi» risponde Herlitzka, l'indimenticabile Aldo Moro in *Buongiorno notte* di Bellocchio, Premio Gasmann per l'interpretazione di *Lasciami andare madre* con regia di Lina Wertmüller, a breve di nuovo sul grande schermo in *San Pietroburgo* di Montaldo dove interpreta un capo della polizia che prima perseguita e poi aiuta Dostoevskij.

«Essere sul palco dopo Herlitzka? È un regalo - commenta Michele Sinisi - È uno dei mostri sacri del teatro italiano, per me è un'ideale di vita e di professionalità. Quando ho visto il suo *Ex Amleto* nel 2002 mi sono procurato il suo indirizzo e ho scritto una

>> ROBERTO HERLITZKA



*** SETTANTUNO anni, torinese, è considerato uno dei più grandi attori italiani. Il suo Amleto in forma di monologo è nato da un'esperienza di laboratorio in una comunità per malati di mente. Salirà sul palco della Tosse alle 22.30.

>> MICHELE SINISI



*** TRENTUNO anni, pugliese, vincitore del premio Gassmann, è uno dei più promettenti interpreti italiani. Alle 21 proporrà "Ex Amleto", dove il principe di Danimarca «è un Amleto postumo, che si ricorda di sé dopo essere morto».

DOMANI SERA ALLA TOSSE DUE MONOLOGHI DA "AMLETO"

Herlitzka e Sinisi, sfida a colpi di... Shakespeare



Roberto Herlitzka in "Ex Amleto" alla Tosse

Roberto Herlitzka e Michele Sinisi. Un grande del teatro italiano e un interessante giovane, di bellissime speranze. Per la prima volta, l'uno di fronte all'altro. Anzi, per la precisione, l'uno dopo l'altro. Partendo dallo stesso testo, l'"Amleto" di Shakespeare, un classico del repertorio di tutti i tempi, Herlitz-

ka e Sinisi proporranno, domani sera al Teatro della Tosse, con repliche venerdì e sabato, due monologhi, nell'ambito della rassegna "Solo per due", ideata dal direttore artistico Massimiliano Civica e dal direttore Tonino Conte. Alle 21, nella Sala Trionfo, Herlitzka sarà protagonista di "Ex Amleto", pièce che porta

«"Amleto" è una tradizione per tutti noi attori. Lo studi a scuola, lo riproponi durante la carriera, ti tiene compagnia per sempre. Mi sono tolto grandi soddisfazioni»

in scena da ormai dieci anni. Alle 22,30 circa, nella Sala Dino Campana, Sinisi gli "risponderà" con "Amleto", spettacolo che è stato invece creato appositamente, per questa "sfida" genovese.

Da un classico del teatro a un originale "testa a testa"...

Herlitzka: «"Amleto" è una tradizione per tutti noi attori. Lo studi a scuola, lo ripropo-

siero di andare in scena... Semmai al pensiero di andarci dopo un grande come lui».

Le piace il teatro classico?

Herlitzka: «Pagine come quelle di "Amleto", senza dubbio, ti accompagnano per tutta la vita. Shakespeare, poi, è l'autore più rappresentato di tutti, perché non stanca mai. Ad ogni modo, un attore deve saper anche sperimentare, non vivere di solo repertorio. Il problema, però, è riuscire a trovare i produttori».

Sinisi: «Sono cresciuto con il teatro classico, avendo lavorato sui "Sette contro Tebe" di Eschilo, su Goldoni e, quanto a Shakespeare, anche su "Otello". In programma per il futuro, quindi, c'è un "Riccardo III", insieme a Valentina Capone».

Che momento sta vivendo il teatro?

Herlitzka: «Un momento di forte crisi. I produttori hanno

poca voglia di scommettere, le idee per giunta sono poche. Io amo quello che faccio e potrei andare avanti per sempre, ma ci sono parecchi palettì, e un tempo non succedeva».

Sinisi: «Io ho una storia tutta particolare: ho provato a entrare in Accademia, ma sono stato scartato. Per me, a quel punto, l'unico modo per poter fare l'attore era quello di imparare da autodidatta e poi frequentare i laboratori di qualche bravo maestro. Ho imparato ad arrangiarmi parecchio. Ma è vero che i produttori hanno poca voglia di investire sulle scommesse. Mi è capitato di sperimentarlo in prima persona: un produttore ci ha mollato a metà spettacolo, e allora noi ci siamo interrogati sull'andare avanti o meno. Quando a me un progetto interessa, lo porto avanti anche da solo. Anche rimettendoci di tasca nostra».

Conosce Genova?

«Ho provato a entrare in Accademia, ma sono stato scartato.

Per me, a quel punto, l'unico modo per poter fare l'attore era quello di imparare da autodidatta»

Herlitzka: «Sono abbastanza legato al Teatro Stabile, ma non ho un rapporto particolare con la vostra città. Ci sono stato varie volte, ma sempre per lavoro».

Sinisi: «Per un partenopeo come me, Genova rappresenta la Napoli del Nord. È chiaro che la apprezzo particolarmente. Sono molto affezionato, poi, sia al Teatro della Tosse che al Teatro Cargo. E voglio ringraziare pubblicamente Massimiliano Civica per avermi offerto questa bellissima occasione d'incontrare un grande attore come Roberto Herlitzka».

Progetti per il futuro?

Herlitzka: «Ho qualche progetto legato al cinema. Sarò sicuramente nel prossimo film di Giuliano Montaldo, intitolato "I demoni di San Pietroburgo". Una pellicola ambientata nel 1860: un attentato provoca la morte di un membro della famiglia imperiale. Pochi giorni dopo, lo scrittore Dostojevskij incontra Gusiev, un giovane che è ricoverato in un ospedale psichiatrico. Gusiev confessa di



Michele Sinisi in "Amleto" domani sera

aver fatto parte del gruppo terroristico. Insieme a me, ci saranno l'attore russo Miki Manojlovic, Anita Caprioli, Carolina Crescentini e Filippo Timi. Comparirò poi in altri film, ma sono ancora in fase di lavorazione».

Sinisi: «In estate sarò protagonista, insieme ad altri cinque attori, di uno spetta-

colo che avrà per tema la necessità di dimenticare. È una pièce che non ha ancora un titolo: stiamo girando intorno a "I reduci", ma potrebbe subire delle modifiche. Continuo poi la tournée con "Noccioline" di Fausto Paravidino, con la regia di Valerio Binasco».

[al.br.]

Era Moro in "Buongiorno, notte"

Roberto Herlitzka si è diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Ha recitato in molti spettacoli teatrali, tra cui: "L'anitra Selvatica", "Tre Sorelle", "Vita Nuova", "La dodicesima notte", "Prediche di Savonarola" (Orazio Costa), "Faust" di Marlowe (Ambrosiani), "Zio Vanja" (Gabriele Lavia e poi Peter Stein), "Il nipote di Rameau", "Otello" (Gabriele Lavia), "Misura per misura" e "Il Ventaglio" (Squarzina). Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Flaiano, il Premio IDI, il Premio per la Critica per il Cinema e l'Efebo d'Argento e il Premio Salvo Randone "Palcocinema". È stato il protagonista del film di Bellocchio "Buongiorno, notte". Nell'estate 2004 ha debuttato come protagonista del "Re Lear" a Verona con la regia di Calenda.

«Reciterò
nel film
di Montaldo»

Il regista
ha diretto
"I demoni
di San
Pietroburgo"
prossimamente
nelle sale
con
Herlitzka
protagonista



Ha fondato il Teatro Minimo

Michele Sinisi (1976), attore e regista teatrale, più volte segnalato per il "Premio Ubu", ha fonda nel giugno 2001 il Teatro Minimo con Michele Santaromo. Autore ed interprete dei suoi spettacoli, tra i quali: "Otello (o la gelosia di Jago)" (1998), "Ettore Carafa" (2000), "Li Mari Cunti" (2001), "Konfine" (Selezione Enzimi Teatro 2003), e "Murgia (cartolina di un paesaggio lungo un quarto)", spettacolo Generazione Scenario 2003. Attore in "Accadueò" (Vincitore Le voci dell'anima 2004), "Sette contro Tebe", "Vico Angelo Custode" e "Sacco e Vanzetti". Autore di studi su: "Macbeth" e "Moby Dick". Il suo ultimo monologo è l'"Amleto". Attualmente lavora alla messa in scena de "Il sogno degli artigiani". Collabora con altre compagnie. È un geometra laureato in Lettere.

Amleto VS Amleto



i protagonisti

C'È DEL MARCIO IN DANIMARCA

Sopra, Roberto Herlitzka
in basso Michele Sinisi
Al centro l'Amleto
di Laurence Olivier



AMLETO, uno control'altro, uno dopol'altro. Da giovedì a sabato al Teatro della Tosse debutta la rassegna *Solo per due* con il primo confronto, da Shakespeare: alle 21 va in scena *Ex Amleto* di Roberto Herlitzka, nella traduzione di Alessandro De Stefani; alle 22 *Amleto* di e con Michele Sinisi.

Stesso contesto, diverso approccio. Herlitzka interpreta un Amleto spaesato dialogando con interlocutori che non parlano, non ascoltano, non si vedono. Lui li vede, li ascolta, risponde, li interroga, nel solipsismo forzoso del principe abbandonato.

Nel secondo testo in scena il testo shakespeariano è ricostruito da Sinisi attraverso un monologo aderente alla tragedia, sino alla morte del protagonista, anche in questo caso di fronte a un uditorio immaginario. Amleto si rivolge a Polonio, re Claudio, Ofelia, Laerte e regina Gertrude, la cui esistenza è impressa solo sulle sedie che narrano tragicamente il senso dell'assenza.

Con questo meccanismo scenico si dipana la serata e la rassegna: il confronto tra due testi affini te-

Essere e non essere una sfida a teatro secondo Shakespeare

maticamente e poeticamente (come gli *Amleto*) o antitetici nell'affrontare lo stesso argomento. A questo spettacolo inaugurale segue un incontro con Herlitzka e Sinisi, introdotti da Antonio Audino, sabato 9 alle 18. Una conversazione a più voci per approfondire i personaggi ma anche gli interpreti.

Intanto oggi e domani Sinisi prosegue il laboratorio di recitazione *Attore per mestiere*, aperto a

professionisti e no, cui partecipa Michele Santeramo, che ha collaborato alla scrittura scenica di *Amleto* e che parlerà della materia drammaturgica con *Tradimenti*.

Dal 27 al 29 marzo il secondo appuntamento di *Solo per due*, con *Dissonorata* di Saverio La Ruina (Premi Ubu 2007 per il miglior testo e per il miglior attore) e *Ecce Robot* di Daniele Timpano: da un lato l'Italia arcaica del Sud (come ti punisco la donna che sgarra), dall'altro quella del primo rampantismo, al tempo di Mazinga: la modernizzazione a colpi di cartoni animati.

Il ciclo si chiude dal 10 al 12 aprile: i suoi solisti sono *Al presente* di Danio Manfredini (Premio Ubu 1999 per il miglior spettacolo) e *Dall'oscurità* di Marcello Sambati. Introspezioni, sofferenze, solitudini, nella duplice lettura dei due attori.

Ingresso € 15, ridotto € 12 (Botteghino del Teatro della Tosse 010 2470793, informazioni www.teatrodellatosse.it).

(s.b.)

L'iniziativa

Domani Herlitzka porta in scena "Ex Amleto", preceduto dall'inaugurazione di "Passages"

Koreja, arte contemporanea e teatro

ANNA PURICELLA

UN LUNEDÌ d'arte ai Cantieri teatrali Koreja di Lecce, con l'inaugurazione di una mostra e una prova d'attore. Domani alle 16,30 per il progetto "Passages-Arte, architettura, design" c'è "Supertele", installazione di Michele Giangrande. L'artista barese presenta otto palle di plastica ricoperte da un rivestimento in silicone. Il simbolo per eccellenza di giochi d'infanzia e scampagnate con i genitori assume un significato nuovo, ricoprendosi di una seconda pelle e di significati impensati. Il vernissage è preceduto da un incontro sul tema "Tra arte e design. Storia di due storie", con il critico Antonella Marino e Marco Petroni, curatore di "Passages".

Alle 20,45, con replica martedì prossimo, Roberto Herlitzka porta in scena il



L'ATTORE

Roberto Herlitzka è il protagonista di "Ex Amleto" rivisitazione di Shakespeare

dramma scespiriano. "Ex Amleto" è un monologo che si origina come una riflessione su uno dei personaggi più complessi di Shakespeare. Il principe di Danimarca ora è solo sul palco e avverte la solitudine anche negli oggetti intorno a lui: una sedia, un flauto, uno specchio, una spada e un teschio. Non gli resta che evocare gli altri in dialoghi ideali che parlano di rabbia per la propria ignavia e per l'impotenza di fronte all'inevitabilità del destino. Herlitzka sviluppa il testo dalla consapevolezza che la vera tragedia di Amleto sia il suo disagio esistenziale. Come in una centrifuga, il personaggio è fatto in mille pezzi per poi ricomporsi in una figura più matura. Amleto è pronto a guardarsi dall'esterno, notando quanto il passato sia ormai lontano da sé. Non gli resta, quindi, che essere "ex". Info 0832.24.20.00.

STRADE MAESTRE GRANDE TEATRO DOMANI SERA E MARTEDÌ AI CANTIERI KOREJA. SIPARIO ALLE 20.45

Roberto Herlitzka incontra la solitudine di un «ExAmleto»

Intensi monologhi intrisi di riflessione e rabbia

Una scena fuori dal tempo, per un personaggio senza tempo. C'è Roberto Herlitzka con il suo *Amleto* in scena domani e martedì ai Cantieri Koreja di Lecce, nel nuovo appuntamento di «Strade maestre», la stagione teatrale promossa da Provincia di Lecce, Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività culturali.

C'è la solitudine in scena, con *ExAmleto*, la solitudine che «il più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano». Ci sono una sedia, un flauto, uno specchio, una spada, un te-

schio. Sono gli oggetti sul palco nudo in cui s'insinua, in tutta la sua disperata solitudine, Amleto. Ed Herlitzka dà voce ad un Amleto fuori tempo, un «ExAmleto», un attore che ha passato l'età per poter fingere di essere Amleto e che ripercorre idealmente l'esistenza del principe di Danimarca alla luce della sopraggiunta saggezza. E «saggio» lo è certamente questo grande attore italiano di origine ceca, considerato uno dei più intensi del teatro italiano contemporaneo (vincitore que-

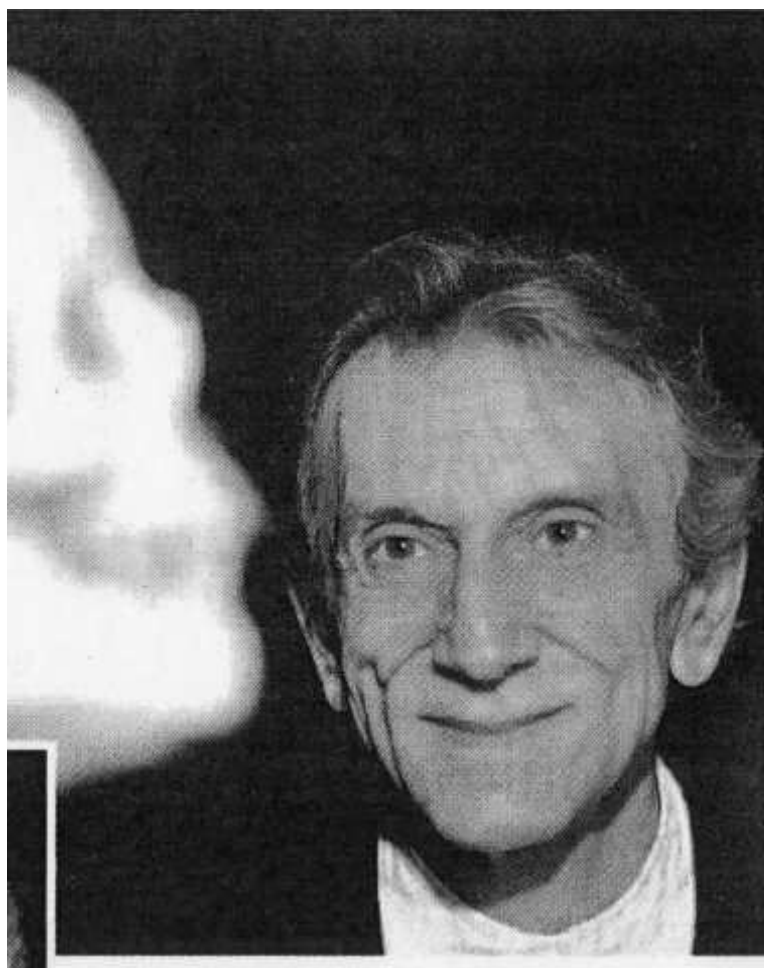
st'anno del Premio Eti - Gli Olimpici del Teatro come miglior interprete di monologo) in grado come pochi di confermare il suo talento anche sul grande schermo, con film come, soprattutto, *Buongiorno notte* di Marco Belloccio. Una straordinaria interpretazione di Aldo Moro la sua, con la quale si aggiudicò un Nastro d'Argento e un David di Donatello come miglior attore, 2004, anno in cui, in teatro, gli fu assegnato anche il Premio Gassman come miglior attore per lo spettacolo *Lasciami andare madre*, per la regia di Lina Wertmüller.

Ex Amleto ha debuttato nel 2001. Amleto è il personaggio incontrato da Herlitzka, dopo molti altri personaggi shakespeariani, fatto a pezzi, smembrato e ricomposto per avere «un Amleto fuori tempo», postumo, che rispecchia e porta con sé la dimensione di ogni attore, che dialoga con gli altri, invisibili. Personaggio della corralità del Bardo, che appare momentaneo e allo stesso tempo cosciente di percorrere una parabola discendente. Intesse monologhi fatti di riflessione e di rabbia per la propria ignavia, per la propria impotenza di fronte alla stupidità, alla noia. Amleto è solo davanti a sé stesso come attore, mentre nello specchio rappresentativo in cui



si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio. Amleto è solo, i suoi interlocutori restano invisibili fisicamente per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. La sua narrazione ripercorre esattamente la tragedia, sintetizzandone gli atti, in un gesto, in una parola, in un silenzio. Sipario alle 20.45. Ingresso 12 euro, ridotto 8. Info: 0832/242000. Dopo lo spettacolo è previsto un incontro di Herlitzka con il pubblico.

Una sedia, un flauto
uno specchio
e una spada
sulla scena nuda



IN SCENA
Roberto
Herlitzka
in due
momenti
dello
spettacolo
«ExAmleto»
di scena
domani
e martedì
9 dicembre



giovedì 4 dicembre 2008, ore 10:14 Il vincitore 2008 come miglior interprete di monologo è Roberto Herlitzka



Premio ETI “Gli Olimpici del Teatro” Raffaella Ansuini È Roberto Herlitzka, attore teatrale e cinematografico italiano, il vincitore 2008 del premio ETI-Gli Olimpici del Teatro, come miglior interprete di monologo, con lo spettacolo “Ex Amleto”, tratto dal capolavoro di William Shakespeare. Un Amleto fuori dal tempo, postumo, che rispecchia e porta con sé la dimensione di ogni attore, per l’appunto un “Ex Amleto”. La scena è nuda ed è costituita da una sedia, un flauto, uno specchio, una spada, un teschio, nella quale si insinua nella propria solitudine disperata, Amleto e la sua follia. Il premio, istituito dall’ETI e il Teatro Stabile del Veneto, in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è consegnato da professionisti e artisti della scena italiana, ai loro colleghi, quale importante occasione di promozione e incontro ed è un appuntamento annuale di grande prestigio. Anche quest’anno infatti il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano ha accolto la delegazione per festeggiare sia i vincitori che i finalisti degli Olimpici, affermando come il teatro stia “cominciando a fare dei passi nella direzione giusta” e dichiarando che “nel campo di battaglia della politica di oggi io considero il teatro un territorio libero, un confortante territorio libero che dobbiamo valorizzare anche attraverso un sostegno adeguato”. Biografia Roberto Herlitzka è considerato uno dei più intensi attori del panorama teatrale e cinematografico italiano contemporaneo. L’esordio sul grande schermo è in “La villeggiatura” (1973) di M. Leto, racconto antifascista. È protagonista ne “Il corpo dell’anima” di S. Piscicelli (1999). Nel 2003, la sua interpretazione di Aldo Moro in “Buongiorno, notte” di M. Bellocchio, gli vale il ‘Nastro d’Argento’ come miglior attore. Nel 2008, in occasione del centenario della nascita di Anna Magnani, interpreta il monologo “Semplicemente Anna” accompagnato dall’orchestra “Renzo Rossellini”, al teatro Valle di Roma, scritto dall’autrice romana Emanuela Tomasini.

GIORNALE dello SPETTACOLO.IT

Home News Attualità Documenti Bandi Lettere al Giornale Appuntamenti

Le nominations per i Premi Olimpici del teatro



(17 GIUGNO) - Ieri sera, lunedì 16 giugno, al Teatro Quirino di Roma sono state discusse e votate le terne dei finalisti) della sesta edizione del **Premio ETI - Gli Olimpici del Teatro**, riconoscimento annuale del teatro italiano, organizzato dall'Ente Teatrale Italiano e dal Teatro Stabile del Veneto. A contendersi la palma come miglior spettacolo della stagione appena conclusa saranno **Angels in America** (anche nella terna della migliore regia con **Bruni/De Capitani**); **La famiglia dell'antiquario**, presente anche tra i finalisti per la regia di **Lluís Pasqual**, per i costumi di **Franca Squarciapino** e per le musiche di **Antonio**

Di Pofi; **La parola ai giurati** diretto ed interpretato da **Alessandro Gassman**. Il miglior interprete sarà scelto tra **Leo Gullotta** per *L'uomo, la bestia e la virtù*; **Massimo Popolizio** protagonista di *Ritter, Dene Voss* - spettacolo che è valso la candidatura anche a **Piero Maccarinelli** per la regia; **Mariano Rigillo**, candidato per *Romolo il grande*. La terna per la migliore attrice è composta invece da **Guida Jelo** per la sua interpretazione de *La Lupa*, **Mascia Musy**, protagonista di *Anna Karenina*, e **Galatea Ranzi** per *Il Malinteso*. La creatività del sud emerge nella terna per il miglior spettacolo d'innovazione, formata da **Le doglianze degli attori a maschera** di **Enzo Moscato**, *'Nzularchia* diretto da **Carlo Cerciello**, *'U Ciclopu* di **Vincenzo Pirrotta**. **Tullio Kezich**, autore de *Il Romanzo di Ferrara*, **Cesare Lievi** con *La badante*, **Roberto Saviano** e **Mario Gelardi**, per la riscrittura di *Gomorra*, si contendono il premio come miglior autore di novità italiana. Grandi interpreti della nostra scena per gli "assoli" teatrali: il miglior interprete di monologo o one man show sarà scelto fra **Roberto Herlitzka** per *Edipo a Colono* ed *Ex Amleto*, **Mario Maranzana** protagonista di *La fine è il mio inizio* e **Mariangela Melato**, mattatrice in *Sola me ne vo*. Categoria composita, infine, quella del musical o commedia musicale, che vede in terna l'opera lirica rivisitata in chiave popolare da **Roberto De Simone** in *Là ci darem la mano*, l'omaggio all'avanspettacolo e alla rivista di **Christian De Sica** con *Parlami di me* diretto da **Marco Mattolini**, e *Peter Pan* la fiaba in musica per ogni età, diretta da **Maurizio Colombi**. La parola adesso passa agli oltre 400 tra artisti e professionisti del Teatro che compongono la giuria popolare, chiamati a scegliere e votare i vincitori delle 14 categorie del Premio, che saranno premiati il 10 settembre prossimo al Teatro Olimpico di Vicenza, in una serata trasmessa come sempre da Rai Uno.

Ufficio Stampa Ente Teatrale Italiano

Silvia Taranta, Bianca Vellella, Marina Saraceno 06-44013239.258.240, stampa@enteteatrale.it Ufficio Stampa Teatro Stabile del Veneto Studio Systema Adriana Vianello, Andrea De Marchi 041-5201959, systema@studiosystema.it Le terne dei finalisti per ciascuna categoria (in ordine alfabetico) **Migliore spettacolo di prosa ANGELS IN AMERICA** regia di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani **LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO** regia di Lluís Pasqual **LA PAROLA AI GIURATI** regia di Alessandro Gassman **Miglior regista FERDINANDO BRUNI** ed **ELIO DE CAPITANI** per *Angels in America* **PIERO MACCARINELLI** per *Ritter Dene Voss* **LLUIS PASQUAL** per *La famiglia dell'antiquario* **Miglior musical o commedia musicale LA' CI DAREM LA MANO** regia di Roberto De Simone **PARLAMI DI ME** regia di Marco Mattolini **PETER PAN** regia di Maurizio Colombi **Migliore spettacolo**

d'innovazione LE DOGLIANZE DEGLI ATTORI A MASCHERA regia di Enzo Moscato'NZULARCHIA regia di Carlo Cerciello'U CICLOPU regia di Vincenzo Pirrotta **Miglior attore protagonista** LEO GULLOTTA per *L'uomo, la bestia e la virtù*MASSIMO POPOLIZIO per *Ritter Dene Voss*MARIANO RIGILLO per *Romolo il grande* **Miglior attrice protagonista** GUIA JELO per *La lupa*MASCIA MUSY per *Anna Karenina*GALATEA RANZI per *Il malinteso* **Miglior interprete maschile/femminile di monologo o "one man show"** ROBERTO HERLITZKA per *Ex Amleto ed Edipo a Colono*MARIO MARANZANA per *La fine è il mio inizio*MARIANGELA MELATO per *Sola me ne vo* **Miglior attore non protagonista** GIUSEPPE BATTISTON per *Il compleanno*LORENZO LAVIA per *Misura per misura*GIGIO MORRA per *Trilogia della villeggiatura* **Miglior attrice non protagonista** PAOLA DI MEGLIO per *L'una e l'altra*LEDA NEGRONI per *Elettra*BARBARA TERRINONI per *I 39 scalini* **Miglior attore/attrice emergente** CHIARA BAFFI per *Chiove e Trilogia della villeggiatura*ANNA DELLA ROSA per *Trilogia della villeggiatura*FEDERICA VINCENTI per *Il romanzo di Ferrara* **Miglior autore di novità italiana**TULLIO KEZICH per *Il romanzo di Ferrara*CESARE LIEVI per *La badante* ROBERTO SAVIANO e MARIO GELARDI per *Gomorra* **Migliore scenografo** PIETRO CARRIGLIO per *Orestide*ROBERTO CREA per *'Nzularchia*ANTONIO FIORENTINO per *Il mercante di Venezia* **Miglior costumista**ODETTE NICOLETTI per *Faust*CATHERINE RANKL per *Svet. La luce splende nelle tenebre*FRANCA SQUARCIAPINO per *La famiglia dell'antiquario* **Miglior autore di musiche** MATTEO D'AMICO per *Il Malinteso e Orestide*ANTONIO DI POFI per *È vietato digiunare in spiaggia, Il mercante di Venezia, La famiglia dell'antiquario*SCOTT GIBBONS per *Hey girl!*



DATI DELLO SPETTACOLO

**Autore: William Shakespeare****Regia: Roberto Herlitzka****Compagnia/Produzione: Roberto Herlitzka****Cast: Roberto Herlitzka**

Descrizione

Roberto Herlitzka trasforma l'Amleto di Shakespeare in un monologo a suo uso, con esito splendido.

Scheda spettacolo a cura di Marco Palasciano

LE RECENSIONI

La recensione di Roberto D'Avascio

HERLITZKA RIMETTE IN SESTO AMLETO

Quando Henry James ha parlato di *prodigiosa consapevolezza* forse non immaginava che questo concetto, a cavallo tra cornice letteraria ed eroe drammatico, potesse diventare il vestito drammaturgico di un personaggio capace di dominare attraverso infinite tessiture un'intera scena teatrale. Un superbo Roberto Herlitzka ha messo in scena in questi giorni alla Galleria Toledo di Napoli un lavoro complesso e riuscito come *Ex Amleto*, recitando, solo in scena, soltanto le battute del famoso eroe shakespeariano.

L'opera, che Shakespeare mise in scena al volgere del XVII secolo, è stata smontata, sfilacciata e parcellizzata per essere poi ricomposta in una sapiente attività di riscrittura scenica. Herlitzka, in completo nero e camicia bianca, si pone amleticamente al centro del palcoscenico. Che fare? Con una faccia scavata e spigolosa, occhi furbi e stralunati, braccia larghe pronte al lavoro non perde tempo, ma subito si getta nella matassa drammaturgica da sbrogliare, nella trama da ricomporre, nei nodi da stringere. Deve, per chi conosce la sua storia, rimettere il mondo in sesto perché questo è impazzito, è uscito fuori dai suoi binari per rovesciarsi con violenza sulla sua testa. Lui è Amleto, altri non ci sono più per aiutarlo. *Sembra* è la prima parola che profferisce, perché Amleto è un eroe moderno, un tipico rappresentante di un Seicento che comincia ad interrogare il mondo, la natura e l'uomo. E riesce a fare tutto questo da solo, sentendo sul suo personaggio tutta la solitudine che un uomo può sentire, perché l'uomo nuovo che viaggia, sperimenta, ragiona ed agisce con la parola non ha più l'approvazione ed il sostegno divino.

Questo Amleto visita tutti i fantasmi della sua tragedia – quella di essere un uomo, la tragedia dell'individuazione – non soltanto quello del padre, ma anche quelli di Ofelia, della madre, dello zio Claudio, per tornare davanti a se stesso, alla sua identità, alla sua finzione / recitazione che tutto deve ricomporre, filo dopo filo, scena dopo scena, parola dopo parola, prima che la tragedia si compia oppure forse proprio perché la tragedia si compia ancora. Da non perdere.

Galleria Toledo di Napoli – 25.1.2009

Voto: ★★★★★

La recensione di Marco Palasciano

Gli sventurati che non abbiano mai né letto l'Amleto né veduto un Amleto, non avranno capito un osric dello spettacolo. Noi invece ah! abbiamo goduto pazzamente, smisuratamente.

Di che stiamo parlando? dell'Ex Amleto di Roberto Herlitzka, in scena al Galleria Toledo fino a questa domenica; un Amleto ridotto (ma è riduttivo dire «ridotto», perch'intatta è la cubatura del suo mondo) a un caleidoscoppiettante e riccgoroso monologo fiume, talmente fedele a Shakespeare e al suo spirito da non essere ovilmente fedelissimo alla sua lettera, bensì qui è lì guizzante di minuti variamenti, motrice un'ironia sapiente, acietica, eudosata a contrappensare il tragico.

L'arduore per il quale i miseri profani si sarebbero vòlti spesso, all'interrogosa questua d'uno spiego, tal è: che le battute delle altre personae, salvi rari momenti, sono assenti; per cui, chi non le sa, non può saperle; e che una scena scivola nell'altra rattamente, senza menoma pausa a menomare il flusso di poetscienza, quai fotogrammi senza dissolvenza. Che sevizia a colór, ma a noi delizia!

Mai avevamo visto prima d'ora un Amleto monologizzato più exemplosa dell'herlitzkesco, limpidoammirevole - se d'esso non bastasse l'intrinseca virtù - pure per il senzaosostare del venerabile attore, un'ora e mezza e più.

Napoli, Teatro Galleria Toledo, 23-25 gennaio 2009 (venerdì e sabato ore 21.00, domenica ore 18.00).



Ex - Amleto / Amleto

Scritto da Umberto Rossi



La programmazione del Teatro della Tosse sta assumendo, sotto la direzione artistica di Massimiliano Civica, tratti abbastanza precisi in favore della sperimentazione e di proposte capaci di unire ricerca, lavoro sui testi e sguardo innovativo sugli stessi. Lo si era già notato con il **Woyzeck** di Claudio Morganti, se ne ha conferma in questo doppio **Amleto**. Due attori solisti, in due momenti diversi, propongono altrettante letture del testo shakespeariano partendo da ottiche quasi contrapposte.

Roberto Herlitzka, **Ex Amleto** in abiti moderni, racconta la tragedia del principe di Danimarca ricorrendo, in pratica, alle sole battute di questo personaggio. Il risultato è un gioco d'attore di altissimo livello in cui solo la voce recitante, con l'ausilio di pochissimi oggetti di scena, modula, raccoglie, reinvesta molte possibili letture del testo. Si passa dall'ironia, alla tragedia, dalla follia al sentimento in un continuo di grande suggestione. Subito dopo Michele Sinisi, **Amleto** nerovestito, con l'ausilio di poche seggiole, sui cui schienali sono scritti i nomi dei personaggi che progressivamente spireranno sulla scena, ricostruisce l'intera vicenda mescolandone le parti e i momenti e giovando, anche lui, sui toni da quelli gridati alla comicità, dal sussurro al tragico. Se si deve proprio fare un paragone è possibile privilegiare questo secondo momento sia per l'originalità dell'impostazione che per la compattezza che l'attore e regista riesce a creare attraverso un'intelligente manipolazione dei materiali di partenza. Il che non vuol dire che la prova che lo ha preceduto non abbia grandi meriti, ma solo che essa appare meno originale e più giocata all'interno di una specifica esigenza attoriale. In conclusione una proposta spiazzante e stuzzicante.

valutazione: 1 2 3 **4** 5

Ex Amleto

Testo: William Shakespeare (1564 – 1616); traduzione: Alessandro De Stefani; regia e interpretazione: Roberto Herlitzka.

Amleto

Testo: William Shakespeare (1564 – 1616); regia: Michele Sinisi; collaborazione alla scrittura scenica: Michele Santeramo; costume: Luigi Spezzatene; cura del progetto: Antonella Papero; interpretazione: Michele Sinisi.

- <http://www.teatrosegreto.it/examleto.php>
- <http://www.pontederateatro.it>



Autunno 2009

eventiesagre.it
Gianfranco & Montez

EX AMLETO

Uno straordinario Roberto Herlitzka incontra il pubblico

da: 08/12/2008

a: 09/12/2008

Dove:

Lecce (LE)

Puglia

Italia

Per maggiori informazioni:

 0832.242000 / 240752

 info@teatrokoreja.com

 teatrokoreja.com

EX AMLETO

Uno straordinario Roberto Herlitzka incontra il pubblico

lunedì 8 e martedì 9 dicembre 2008

Lecce, Cantieri Teatrali Koreja

Ancora un imperdibile appuntamento per STRADE MAESTRE 2008-2009 la stagione teatrale promossa da Cantieri Koreja, Provincia di Lecce, Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il sostegno di Nuovi Mecenati, Ambasciata di Francia, Scena Nomade e Teatro Pubblico Pugliese.

Lunedì 8 dicembre alle ore 18.00 e martedì 9 dicembre alle ore 20.45 in scena lo spettacolo **EXAMLETO** tratto da William Shakespeare. A dargli voce, **Roberto Herlitzka**, il top del teatro d'attore italiano, vincitore nel 2008 del Premio ETI-Gli Olimpici del Teatro come miglior interprete di monologo e interprete di numerosi capolavori a teatro e cinema (non ultimo nel film su Aldo Moro in Buongiorno Notte diretto da Marco Bellocchio).

Dopo molti personaggi shakespeariani, nel 1997 Herlitzka incontra Amleto. Lo fa a pezzi, lo smembra e lo ricompone; il risultato è "un Amleto fuori tempo, con un attore che ha passato l'età per poter fingere di essere Amleto", che ripercorre idealmente l'esistenza del principe di Danimarca alla luce della sopraggiunta saggezza. Un Amleto postumo che rispecchia e porta con se la dimensione di ogni attore. Un ex Amleto, appunto.



Quest'Amleto che appare morente e allo stesso tempo cosciente di percorrere una parabola discendente, dialoga con gli altri, invisibili, personaggi della corallità shakespeariana. Intesse monologhi fatti di riflessione e di rabbia per la propria ignavia, per la propria impotenza di fronte alla stupidità, alla noia. La sua narrazione ripercorre esattamente la tragedia, sintetizzandone gli atti, in un gesto, in una parola, in un silenzio, compiendo un'esplorazione del più grande sentimento teatrale: la solitudine.

Una sedia, un flauto, uno specchio, una spada, un teschio: questi gli oggetti di una scena nuda in cui s'insinua, in tutta la sua disperata solitudine, Amleto con la sua follia.

Il problema di Amleto è il suo disagio esistenziale dice Herlitzka. Forse c'è una frase alla base di tutto, quando cise a Rosencrantz e Guildenstern: Ho perduto la mia allegria e non so perché. In quel "non so perché" c'è la consapevolezza di un'infelicità che fa parte della nostra esistenza sulla terra e che non è spiegabile. Può aiutarlo a fingersi folle [...] una follia patologica, un disordine mentale costituzionale.

Lo splendido lavoro di scrittura scenica che Roberto Herlitzka ha svolto sull'Amleto di Shakespeare, si configura come un'esplorazione del più grande sentimento teatrale che le scene mondiali conoscano: la solitudine.

Herlitzka - Amleto è solo davanti a sé stesso come attore, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro adescano la disperazione di dire, dire ancora prima che tutto il resto sia silenzio.

Amleto è solo, i suoi interlocutori restano invisibili fisicamente per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. Amleto padre, la regina, Re Claudio, il becchino, giocano un sabba infinito nell'interpretazione di un unico spirito, perchè le anime di Amleto sono infinite, almeno quante sono le anime del capolavoro di Shakespeare. (Ruggero Cappuccio)

Prodotto per volontà di Ruggero Cappuccio e del Teatro Segreto di Roma, lo spettacolo è decollato prima la Festival di Benevento, poi a quello delle Colline Torinesi.

Dopo lo spettacolo di lunedì 8 dicembre, Roberto Herlitzka incontrerà il pubblico

Roberto Herlitzka (Torino, 2 ottobre 1937) è un attore teatrale e attore cinematografico italiano. Di origine ceca, è stato allievo di Orazio Costa all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Nel 2004 si è aggiudicato un Nastro d'Argento, un David di Donatello come miglior attore per il film Buongiorno notte e per lo stesso film il 2 agosto 2008 riceve a Messina il Premio Horcynus Orca '08. Nel 2004 ha ricevuto un Premio Gassman come miglior attore per gli spettacoli Lasciami andare madre, per la regia di Lina Wertmüller, e Lighea.

E' possibile raggiungere il teatro Koreja in via Guido Dorso, 70 con l'autobus n° 28.

Uno specchiarsi magico tra attore e personaggio, un incontro accorto e sensibilissimo, reso possibile solo da una sopraggiunta saggezza d'uomo.



Tutte le prime teatrali a Genova

Dalla danza alla prosa, dalle commedie alla drammaturgia contemporanea. I titoli e i protagonisti sulle scene della città. Dal 5 febbraio

di [Laura Santini](#)

GENOVA, 04 FEBBRAIO 2008

Ancora diverse le occasioni per godersi la danza questa settimana a Genova. Prosegue infatti al Teatro Modena (nella Sala Mercato) la tradizionale rassegna dedicata al corpo in movimento con due spettacoli firmati da **Giorgio Rossi** danzatore e coreografo di Sosta Palmizi, che presenta [La favola esplosa](#), martedì 5 febbraio (ore 21), una coreografia ispirata alle fiabe di Italo Calvino per riflettere su simboli e miti tra stupore, divertimento e incredulità e, mercoledì 6, propone l'assolo, che prende spunto dalla poesia di Pablo Neruda, ma anche da testi di Alda Merini, Cesare Pavese per riflettere sul conflitto interiore dell'essere umano sulle musiche di Fabrizio De Andrè, i Death in Vegas, John Oswald e i King Crimson. Anche al Teatro Albatros si fa spettacolo in punta di piedi con *Flamenco, una mirada en el alma*, nuova proposta della Compagnia La Primera Peña Flamenca di Genova (Bettina Bixio, Elisa Demicheli, Laura Malacrida, Simona Di Spirito), con musica dal vivo (3 chitarre, voce e percussioni) e due ballaore e coreografe ospiti Lia Ruscica e Cristina Benitez.

Non solo danza ovviamente nei teatri genovesi, che hanno da sempre abituato i loro rispettivi pubblici ad un'ampia offerta per ridere e riflettere, per godersi serate leggere di intrattenimento o scegliere nuove riletture dei classici. A proposito di testi della tradizione alla Corte da martedì 5 a domenica 10, è di scena Cechov con le [Tre sorelle](#), nella versione italiana di Gerardo Guerrieri, per la regia di Massimo Castri. Mentre alla Tosse il più classico dei classici, **Amleto** diventa monologo e sfida tra un maestro dell'interpretazione **Roberto Herlitzka** (*Ex Amleto*, ore 21) e un giovane **Michele Sinisi** (*Amleto*, ore 22.30) da giovedì 7 fino al 9) nell'avvincente formula (molto comune nel teatro anglosassone) del doppio spettacolo in una stessa serata *Solo per due attori a confronto*. Sempre alla Tosse domenica 10 febbraio, ore 16, il **Teatro del Piccione** presenta *Panpepato*, con la regia e drammaturgia di **Simona Gambaro**.

Teatro leggero al Politeama Genovese, martedì 5 con una serata unica in compagnia di Elio delle Storie Tese, in [Elio è Frankenstein. Un concerto mostruoso](#), dall'opera neogotica 'Frankenstein! Pan-demonium per chansonnier e ensemble' di Heinz Carl Gruber, con musica dal vivo di 17 strumentisti del Nextime Ensemble, diretto da Danilo Grassi Si continua

a sorridere al Politeama con un classico della commedia brillante *Indovina chi viene a cena?* (dal 7 al 9), di W.A. Rose, con Gianfranco D'angelo e Ivana Monti, regia Patrick Rossi Gastaldi, dove marito e moglie rimangono sconvolti all'annuncio del fidanzamento della loro unica figlia con un medico di colore.

Per le proposte di drammaturgia contemporanea largo ai giovani da mercoledì 6 a domenica 10, al Duse, con ***Il percolato dei tigli*** dell'irlandese Conor McPherson nella versione italiana di Alfredo Rocca, in una produzione creata dai giovani interpreti e registi Pier Luigi Masino, Vito Saccinto, Marco Taddei, dell'associazione Culturale NIM Neuron in movimento e poi **venerdì 8**, questa volta al Teatro Modena (Sala Mercato), lo scrittore e autore di teatro **Vitaliano Trevisan** presenta anche nelle vesti di attore il suo [Solo Rh. Una lettura?](#): testo drammatico a partire dalla morte, forse suicidio, di un uomo impossibile da cancellare.

Infine, a partire da *Autosole* di Carlo Lucarelli e *Astaroth* di Stefano Benni al Teatro Garage (l'8 e il 9), Emanuela Ziello porta in scena un libero adattamento dal titolo **A due all'ora**, con la compagnia [Le bisbetiche](#), per raccontare storie e passioni lungo chilometri d'autostrada.

Per restare in tema di testi contemporanei anche se non si tratta di lavoro drammaturgico, giovedì 7, al Teatro dell'Archivolto, Edmondo Berselli presenta il suo libro ***Adulti con riserva. Com'era allegra l'Italia prima del 68*** (Mondadori), dove l'editorialista di Repubblica racconta gli anni fulgenti tra icone della musica da Bob Dylan ai Rolling Stones, e icone della scena politica da Kennedy a Luisito Suarez (ore 21 - ingresso libero).

Infine l'Opera. Al Teatro Carlo Felice da venerdì 9 febbraio la commedia in musica in tre atti di Hugo von Hofmannsthal su musica di Richard Strauss ***Der Rosenkavalier***, nell'allestimento creato nell'ottobre '96 da Pierluigi Pizzi per il Carlo Felice. Un capolavoro del Novecento che fa direttamente riferimento al Settecento di Mozart e alla grande stagione del Valzer che sta per finire travolta dalla Prima Guerra Mondiale (in replica fino a martedì 19).



Ex Amleto

Di scenarindipendenti.it (del 27/11/2008 @ 02:57:41, in [News](#), cliccato 170 volte)



A Lecce, ancora un appuntamento per Strade Maestre, la stagione teatrale che lunedì 8 e martedì 9 dicembre porta in scena lo spettacolo Ex Amleto, tratto da William Shakespeare. A dargli voce, Roberto Herlitzka, vincitore nel 2008 del Premio ETI-Gli Olimpici del Teatro come miglior interprete di monologo e interprete di numerosi capolavori a teatro e cinema.

teatro

L'attore racconta la sua versione della tragedia di Shakespeare

Herlitzka: così mi sono inventato il mio Amleto

SIMONA SPAVENTA

«MI SONO inventato *Ex Amleto* perché l'Amleto in scena non sono mai riuscito a farlo. Così, almeno una volta, potrò dire tutte le sue battute di fila».

Ci scherza su, ma nemmeno poi tanto, Roberto Herlitzka, che nella sua lunga carriera teatrale di classici ne ha affrontati a bizzeffe (l'ultimo Shakespeare, il *Re Lear* diretto da Calenda, lo si è visto al Piccolo la scorsa stagione), ma chissà perché il ruolo del principe di Danimarca gli è sempre sfuggito di mano. Per rimediare, una decina di anni fa ha accettato l'invito di Walter Pagliaro per un ciclo di letture shakespeariane, ha preso la tragedia e ha estrapolato la parte di Amleto.

Ne è venuto fuori un monologo, *Ex Amleto* - in scena da stasera nella stagione che il Teatro Filodrammatici cura allo Spazio Mil di Sesto - dove nella voce del protagonista risuonano, presenze intangibili, le anime degli altri personaggi.

Herlitzka, perché l'ex del titolo?

«Ex perché non ho più l'età per fare Amleto, sono un Amleto postumo... È una parte che ho sempre avuto presente, me la facevo da solo davanti allo specchio, ma non so perché, in scena non è mai successo. Per questo ho accettato la proposta di Pagliaro con entusiasmo, e poi Ruggero Cappuccio ha deciso di produrmi e farlo diventare uno spettacolo».

Un monologo, appunto, di cui lei ha curato anche drammaturgia e regia.

«Ho semplicemente tenuto tutte le battute di Amleto, togliendo quelle degli altri, che si deducono, ma non sono dette. La narrazione non è più così evidente, ma viene fuori con più forza il percorso personale di Amleto. Una regia vera e propria non c'è, è semplicemente la conduzione di me stesso, mi faccio Amleto da solo un po' come quando me lo facevo per me, davanti allo specchio. Qualche anno fa ho ripetuto l'operazione con *Ex Otello*, dove però è Iago che parla. E avevo in mente anche *Re Lear*, ma alla fine l'ho fatto davvero...».

Lo spettacolo è quasi una confessione, ha una dimensione molto intima.

«Per questo può essere fatto solo in un ambiente piccolo, a contatto colloquiale con gli spettatori. Io me ne sto seduto su una sedia, ci sono i famosi oggetti della tragedia, il teschio, una spada, un flauto. E poi la cornice di uno specchio, che inquadra la mia faccia e riporta alla dimensione del monologo. Non serve nient'altro, perché Amleto non è un personaggio, ma una persona. A differenza degli eroi delle tragedie, come Otello o Edipo, che sono perché fanno parte della vicenda, Amleto vive indipendentemente dalla sua storia. Gli capita, ma potrebbe anche non capitargli. Lui vive di per sé».

Spazio Mil, Sesto San Giovanni, via Granelli, da stasera a sabato, ore 21, ingresso 15 euro, tel. 02.8693659

“

ALLO SPECCHIO
Non mi era mai stata offerta questa parte, così me la recitavo da solo allo specchio



Roberto Herlitzka in "Ex Amleto"

IL MONOLOGO
Ho semplicemente tenuto tutte le battute di Amleto togliendo quelle degli altri

”

SPAZIO MIL / L'attore riscrive Shakespeare

Herlitzka è Amleto solitario in scena

Sono quasi dieci anni, dal debutto al Festival di Benevento nel 1998, che Roberto Herlitzka periodicamente riprende questo «Ex Amleto», sua libera riscrittura in forma di monologo della più nota tragedia shakespeariana, con

la regia di Ruggero Cappuccio. A Milano non è mai arrivato, ma per quattro repliche lo si può ammirare allo Spazio Mil di Sesto San Giovanni, a partire da stasera. Già, perché Herlitzka, torinese, classe 1937, è uno dei migliori attori del teatro ita-



Roberto Herlitzka

liano, non a caso spesso prestato anche al cinema (era Aldo Moro in «Buongiorno, notte» di Bellocchio). Solo in scena, evoca Amleto, ma anche gli altri personaggi della tragedia, tutte facce di unico spirito. Il volto scavato, solcato da un

sorriso ironico e malinconico, fa di lui un Amleto volutamente inverosimile, che può fare a meno del teschio, dello specchio e della spada. L'irruente problematicità della giovinezza è sostituita da una saggezza disincantata e da un bonario

sarcasmo. «Un po' di Amleto c'è in ogni attore e in ognuno di noi — dice Herlitzka —. Da un punto di vista drammaturgico, leggere la sua parte tutta di fila mette in evidenza una struttura ferrea. Ogni battuta porta in sé un presagio della scena

che verrà. In fondo, si può dire che Amleto sia solo un grande monologo». (c.c.)

.....
EX AMLETO, Sesto San Giovanni-Spazio Mil, ore 21, Area Breda-v. Granelli, tel. 02.36.57.43.21, € 15-10, da stasera al 17 marzo

ALLO SPAZIO MIL DI SESTO UNA GRANDE PROVA D'ATTORE

Herlitzka e la solitudine del suo «exAmleto»

— SESTO SAN GIOVANNI (Milano) —

UN GRANDE ATTORE interpreta, anzi reinventa Amleto. Roberto Herlitzka, da questa sera a sabato, porta il suo «ExAmleto» nel nuovo Spazio Mil di Sesto San Giovanni (via Granelli, info: 02.36589066), gestito dal Filodrammatici. «Quando Walter Pagliaro mi ha invitato nel suo Teatro della Villa in Roma a inaugurare un ciclo di liberi "Incontri con Amleto" io ci sono andato per poter dire d'aver detto in scena almeno una volta le battute di Amleto, mi

sono illuso che esse bastassero ad evocare tutti i personaggi, l'intera vicenda e forse qualcos'altro ancora», così Herlitzka rievoca la nascita di «ExAmleto». Uno splendido lavoro di riscrittura, magistralmente interpretato che mette al centro della pièce il più grande sentimento teatrale: la solitudine. Amleto-Herlitzka è solo davanti a se stesso attore, mentre nello specchio rappresentativo in cui si riflette, la morte e il teatro riflettono la disperazione di dire, finalmente, «le battute di Amleto senza aver bisogno di fare nulla di ciò che egli ha fatto».

Lu.Vi.

TEATRO/2



PROTAGONISTA Roberto Herlitzka

Examleto e la solitudine

● A partire da oggi alle ore 21, lo Spazio MIL di via Granelli a Sesto San Giovanni ospiterà «Examleto», di e con Roberto Herlitzka per la regia di Ruggero Cappuccio. Uno spettacolo prodotto da «Teatro segreto» che, a partire dal classico shakespeariano, esplora il più grande sentimento teatrale che le scene conoscano: la solitudine. Herlitzka infatti è solo davanti a se stesso come attore. Ma anche Amleto è solo, i suoi interlocutori restano invisibili fisicamente per materializzarsi nella voce e nel corpo di Herlitzka. Gli interessati hanno tempo fino al 17 marzo per assistere alla rappresentazione. Prenotazioni: 02/8693659.

A teatro una ressa di prime

Settimana ricca di esordi in scena. Non c'è che l'imbarazzo della scelta per la varietà del cartellone. Ma prevalgono le opere contemporanee



NELL'ORDINE DA DESTRA: BUSTRIC-NAPOLEONE, ANTONIO CADAVIA-SANDOKAN (SOPRA), AMANDA SANDRELLI E ROCA REY IN XANAX (SOTTO), WALTER LEONARDI IN "STUDIO-MERCATO"

■ Ancora una settimana ricca e densa di prime per i teatri milanesi: il panorama vede una netta predominanza di testi contemporanei rispetto ai classici. Ecco i principali appuntamenti:

Il "Trio ovvero Pic.nic in cucina" di Kostzer al Filodrammatici

In un appartamento di periferia, negli anni 60, si consumano le esistenze di tre sorelle, una storia scandita in otto sequenze. Il Teatro Stabile della Sardegna porta in scena una commedia di Kado Kostzer. *Da stasera al 25 marzo al Teatro Filodrammatici.*

Angelo Longoni. *Da venerdì 16 al 31 marzo al Teatro Oscar di via Lattanzio, 58.*

Walter Leonardi debutta nel concerto-monologo "Studio Mercato"

Un po' monologo, un po' concerto, un po' lettura, un po' spettacolo comico. Va in scena l'ultimo lavoro di Walter Leonardi, prodotto da Pop 451. *Da stasera al 18 marzo al Filodrammatici/Fabbrica del Vapore, via Procaccini, 4.*

A Sesto Roberto Herlitzka reinventa Amleto allo Spazio Mil

Un grande attore, Roberto Herlitzka, interpreta e reinventa l'*Amleto* di Shakespeare. *Allo spazio Filodrammatici/Mil di Sesto San Giovanni (via Granelli) dal 14 al 17 marzo.*

Tiziana Montrasio

■ Teatro **ESPLORARE AMLETO**

Un grande attore che rende omaggio alla tragedia delle tragedie. Si confronta con *Amleto* Roberto Herlitzka nello spettacolo da lui stesso scritto, *Examleto*.

Un'esplorazione raffinata, appassionante e complessa, dell'universo di Shakespeare e del suo eroe dalle anime infinite. In scena, solo, forte della sua calibrata espressività



Roberto Herlitzka

ieratica, Herlitzka assorbe in sé personaggi e spettri del castello di Elsinor. Regia di Ruggero Cappuccio. Spazio Mil, via Granelli, Sesto San Giovanni. Dal 14 al 17 marzo. Biglietti 10/22 euro. Tel. 028693659. (s.ch.)

Marzo 8-14 2007

spettacoli & concerti
teatro

DEBITI

Claudia Cannella
Daniela Zacconi (danza)

SESTO S.G.-SPAZIO MIL Ore 21,
v. Granelli, tel. 02.36.57.43.21, €
15-10, dal 14 al 17 marzo.

ExAmleto, di e con Roberto Herlitzka da Shakespeare, regia di Ruggero Cappuccio. Un solo, grande attore evoca Amleto, ma anche gli altri personaggi della tragedia shakespeariana, facce di un unico spirito dalle mille anime. Tempo, destino, solitudine: un viaggio nei grandi temi del teatro e della vita.

APPUNTAMENTI

GIORNO

MOSTRE - Mucche. Da Naba va in scena la "Cowparade": in mostra i bozzetti delle mucche d'artista per Milano. Dalle 18 alle 22. Via Darwin, 20.

LIBRI - A un passo dalla forca. A Palazzo Morando Bolognini, al Museo di Storia Contemporanea, Pietro Cheli e Arturo Colombo presentano il libro di Angelo Del Boca. Ore 18. Via Sant'Andrea, 6.

NOTTE

TEATRO - Amleto. Allo Spazio Mil il grande attore Roberto Herlitzka si confronta con lo spettacolo da lui stesso scritto "Examleto". Ore 20. Via Granelli, Sesto San Giovanni.

Medea. Al teatro Verdi va in scena il testo di Christa Wolf: protagonista Elisabetta Vergani. Ore 20.45. Via Pastrengo, 16.

L'EX-AMLETO INTERPRETATO DA HERLITZKA

«Non ho trent'anni e non faccio l'Amleto. Ma lui si fa da solo, anche da me». Parola di un grande attore come Roberto Herlitzka che interpreta e reinventa il celebre personaggio shakespeariano allo Spazio Mil, da stasera al 17 marzo, nel suo "ExAmleto" con la regia di Ruggero Cappuccio. (Info: 02 8693659). A.G.

Pagine a cura di **PATRIZIA PERTUSO**
patrizia.pertuso@metroitaly.it

la Repubblica.it

Ultimo aggiornamento lunedì 12.10.2009 ore 17.25

Cerca su Repubblica

La Repubblica dal 1984

Cerca

Cerca nel Web con Google

Google

Cerca

Herlitzka: così mi sono inventato il mio Amleto

Repubblica — 14 marzo 2007 pagina 15 sezione: MILANO

«Mi sono inventato Ex Amleto perché l' Amleto in scena non sono mai riuscito a farlo. Così, almeno una volta, potrò dire tutte le sue battute di fila». Ci scherza su, ma nemmeno poi tanto, Roberto Herlitzka, che nella sua lunga carriera teatrale di classici ne ha affrontati a bizzeffe (l' ultimo Shakespeare, il Re Lear diretto da Calenda, lo si è visto al Piccolo la scorsa stagione), ma chissà perché il ruolo del principe di Danimarca gli è sempre sfuggito di mano. Per rimediare, una decina di anni fa ha accettato l' invito di Walter Pagliaro per un ciclo di letture shakespeariane, ha preso la tragedia e ha estrapolato la parte di Amleto. Ne è venuto fuori un monologo, Ex Amleto - in scena da stasera nella stagione che il Teatro Filodrammatici cura allo Spazio Mil di Sesto - dove nella voce del protagonista risuonano, presenze intangibili, le anime degli altri personaggi. Herlitzka, perché l' ex del titolo? «Ex perché non ho più l' età per fare Amleto, sono un Amleto postumo~ è una parte che ho sempre avuto presente, me la facevo da solo davanti allo specchio, ma non so perché, in scena non è mai successo. Per questo ho accettato la proposta di Pagliaro con entusiasmo, e poi Ruggero Cappuccio ha deciso di produrmi e farlo diventare uno spettacolo». Un monologo, appunto, di cui lei ha curato anche drammaturgia e regia. «Ho semplicemente tenuto tutte le battute di Amleto, togliendo quelle degli altri, che si deducono, ma non sono dette. La narrazione non è più così evidente, ma viene fuori con più forza il percorso personale di Amleto. Una regia vera e propria non c' è, è semplicemente la conduzione di me stesso, mi faccio Amleto da solo un po' come quando me lo facevo per me, davanti allo specchio. Qualche anno fa ho ripetuto l' operazione con Ex Otello, dove però è Iago che parla. E avevo in mente anche Re Lear, ma alla fine l' ho fatto davvero~». Lo spettacolo è quasi una confessione, ha una dimensione molto intima. «Per questo può essere fatto solo in un ambiente piccolo, a contatto colloquiale con gli spettatori. Io me ne sto seduto su una sedia, ci sono i famosi oggetti della tragedia, il teschio, una spada, un flauto. E poi la cornice di uno specchio, che inquadra la mia faccia e riporta alla dimensione del monologo. Non serve nient' altro, perché Amleto non è un personaggio, ma una persona. A differenza degli eroi delle tragedie, come Otello o Edipo, che sono perché fanno parte della vicenda, Amleto vive indipendentemente dalla sua storia. Gli capita, ma potrebbe anche non capitargli. Lui vive di per sé». Spazio Mil, Sesto San Giovanni, via Granelli, da stasera a sabato, ore 21, ingresso 15 euro, tel. 02.8693659 - *SIMONA SPAVENTA*

CORRIERE DELLA SERA *it*

SPAZIO MIL / L' attore riscrive Shakespeare

Herlitzka è Amleto solitario in scena

Sono quasi dieci anni, dal debutto al Festival di Benevento nel 1998, che Roberto Herlitzka periodicamente riprende questo «Ex Amleto», sua libera riscrittura in forma di monologo della più nota tragedia shakespeariana, con la regia di Ruggero Cappuccio. A Milano non è mai arrivato, ma per quattro repliche lo si può ammirare allo Spazio Mil di Sesto San Giovanni, a partire da stasera. Già, perché Herlitzka, torinese, classe 1937, è uno dei migliori attori del teatro italiano, non a caso spesso prestato anche al cinema (era Aldo Moro in «Buongiorno, notte» di Bellocchio). Solo in scena, evoca Amleto, ma anche gli altri personaggi della tragedia, tutte facce di unico spirito. Il volto scavato, solcato da un sorriso ironico e malinconico, fa di lui un Amleto volutamente inverosimile, che può fare a meno del teschio, dello specchio e della spada. L' irruente problematicità della giovinezza è sostituita da una saggezza disincantata e da un bonario sarcasmo. «Un pò di Amleto c' è in ogni attore e in ognuno di noi - dice Herlitzka -. Da un punto di vista drammaturgico, leggere la sua parte tutta di fila mette in evidenza una struttura ferrea. Ogni battuta porta in sé un presagio della scena che verrà. In fondo, si può dire che Amleto sia solo un grande monologo». (c.c.) EX AMLETO, Sesto San Giovanni-Spazio Mil, ore 21, Area Breda-v. Granelli, tel. 02.36.57.43.21, 15-10, da stasera al 17 marzo

Cannella Claudia



A teatro dal 15 febbraio al 15 marzo

di v.d.

Venerdì, 16 Febbraio, 2007

Gli equilibristi dell'Argine

Dopo il debutto della prima parte (Gli equilibristi. Primo quadrimestre) la Compagnia Teatro dell'Argine, con la regia di Andrea Paolucci, mette in scena il secondo quadrimestre, dove i protagonisti saranno questa volta i professori. **Progetto equilibristi** si proporrà al pubblico in sala da venerdì 16 a domenica 18 febbraio (alle 21) nella sua versione, forse, definitiva. Sempre all'Itc Teatro di San Lazzaro torna la Famille Flöz, con **Hotel Paradiso**, un divertente thriller ambientato al confine fra la montagna e un luogo imprecisato firmato Michael Vogel. Da venerdì 23 a domenica 25 alle 21 (il 25 alle 15).

Il 3 marzo alle 21 **Ex Amleto** elaborazione drammaturgica di e con Roberto Herlitzka dell'Associazione Culturale Teatro Segreto. Un viaggio dentro la solitudine che si materializza nel corpo e nella voce di questo attore camaleontico.

Biglietteria: tel. 051 6270150 - info@itcteatro.it



Dal 20
al Piccolo Jovinelli
**ROBERTO
HERLITZKA**

Un **Amleto** che "si fa da solo, anche da me": lo **straordinario interprete** - David di Donatello per "Buongiorno Notte", il film su Aldo Moro che lo ha consacrato al grande pubblico - dichiara di "non fare il Principe di Danimarca". Quando sono cominciati gli "Incontri con Amleto" curati da Walter Pagliaro, il **torinese** c'è andato solo per dire di aver letto almeno una volta in scena le parole del **capolavoro shakespeariano**.

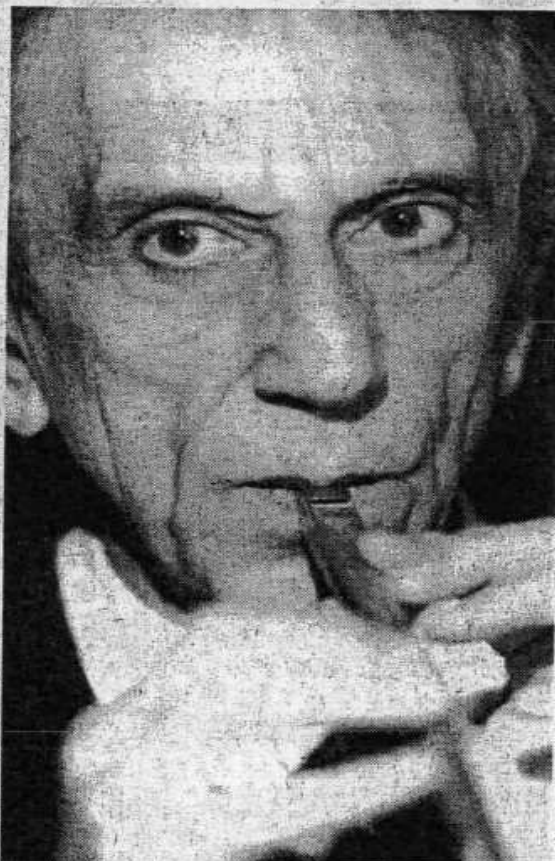
Così ascoltiamo le battute del protagonista, dibattuto tra **essere o non essere**, in **Examleto**: "come un attore che ha passato il tempo di dover fingere di essere Amleto". Solo, poche luci su una **maschera che non si dimentica**, regala una sapienza che distilla la **migliore tradizione attorale italiana**. F. R.
Info: 06.44340262

63

Roberto Herlitzka e l'Examleto all'Asit

Salirà sul palcoscenico dell'Asit, nuovamente stasera, Roberto Herlitzka.

L'attore ha realizzato un lavoro molto interessante, tratto dal capolavoro di William Shakespeare, che indaga sulla vita e sulla storia di Amleto. Partendo dalla traduzione del testo ad opera di Alessandro De Stefani, Herlitzka propone al pubblico "Ex Amleto"; le luci in scena sono curate da Giovanna Venzi. L'attore ricorda quando Walter



Pagliari, lo invitò nel suo Teatro della Villa in Roma per inaugurare un ciclo di liberi "Incontri con Amleto"... «Io ci sono andato- commenta- per poter dire d'aver detto in scena almeno una volta le battute di Amleto, mi sono illuso che esse bastassero ad evocare tutti i personaggi, l'intera vicenda e forse qualcos'altro ancora. E che quel qualcos'altro fosse il tempo, che, non essendo morto giovane neppure da Amleto in scena, ho avuto di più di lui per ripensare il suo destino, e il mio; di ricordarli, soffrirli, meditarli, riderne, di recitarli insomma; come un attore che ha passato il tempo di dover fingere d'essere Amleto. Hanno voluto coltivarmi questa illusione, Ruggero Cappuccio addirittura si è offerto di produrla come spettacolo insieme alla sua compagnia. Io ringrazio e continuerò a dire in scena le battute di Amleto senza più avere il bisogno, come dice una sghemba tiritera, di fare nulla di ciò ch'egli ha fatto o, anche, non ha fatto». L'appuntamento con Roberto Herlitzka e "ex Amleto" è fissato per le ore 21, presso il Centro Teatro Asit in via dei Mercanti.

Andrea Biondi

ASIT | Roberto Herlitzka per la prima volta a Salerno questa sera alle 21

il Salernitano

In scena con «Ex Amleto»

GEMMA CRISCUOLI

La tragedia per antonomasia, l'«Amleto» di William Shakespeare, un vero e proprio punto di non ritorno nella drammaturgia mondiale, trasfigurata nell'audace rilettura di Roberto Herlitzka, che si esibisce per la prima volta a Salerno. «Ex Amleto» è lo spettacolo diretto da Ruggiero Cappuccio e interpretato dal celebre attore che andrà in scena stasera alle ore 21 e domani sera in replica alla stessa ora al Centro Teatro Asit. Herlitzka è un interprete versatile e generoso che ha alle sue spalle un intenso percorso che lo ha portato a cimentarsi con le opere più eterogenee. È stato protagonista dell'ultimo film di Fabio Rosi, «L'ultima lezione» dove ha assunto il ruolo di Federico Caffè, un economista scomparso verso la fine degli anni '80 a Roma e ha lasciato il segno in numerosi spettacoli teatrali, come «La dodicesima notte», «Prediche di Savonarola», «Otello» per la regia di Gabriele Lavia, «Edipo re» nell'adattamento di Georgetti, «Il misantropo» e «Corrispondenze pericolose» di Pagliaro. Registi del calibro di Lina Wertmüller, Comencini, Bellocchio, Faenza si sono avvalsi del talento di questo artista che ha preso parte anche a produzioni televisive a cui «Un certo Henry Brent» e «Casa di bambole» di Cortese. La scelta di uno spettacolo che è un'autentica celebrazione del ruolo dell'attore come figura soglia tra realtà differenti rientra pienamente nella logica della prima libreria-teatro aperta a Salerno. «La scena segreta», il progetto che vede impegnato il regista e autore Ruggiero Cappuccio, mira infatti ad esplorare accuratamente tutte le potenzialità espressive del teatro contemporaneo, riscoperto nella sua missione di indagine del reale al di là di ogni autoreferenzialità. Viene così ampliato il concetto - spesso abusato e scelto come alibi per nascondere la povertà creativa dei registi - del teatro inteso come specchio del mondo. La scena diventa il luogo privilegiato in cui dare corpo a tutte le possibilità dell'esistenza oltre che all'esistenza stessa, caricando l'azione o il singolo gesto di una multiformità di sensi che riflette la facoltà di scegliere tra etiche differenti e infiniti approcci al mondo che ci circonda. La condizione dell'uomo contemporaneo, che non è più legato a un unico ruolo ed è in qualche modo schiacciato da questa libertà che lo sradica da un contesto riconoscibile, trova sulla scena una scomoda rappresentazione nella figura di Amleto, che nel capolavoro shakespeariano potrebbe essere considerato uno straniero in terra straniera, perché pervaso da un'etica che



L'attore Roberto Herlitzka in scena all'Asit con «Ex Amleto»

viene puntualmente disattesa dal calcolo e dalla sopraffazione celate sotto la maschera del potere. In «Ex Amleto» -che fin dal titolo allude a una condizione di allontanamento, anzi di straniamento rispetto a ciò che sembra assodato- la solitudine del protagonista viene spinta al limite, è assolutizzata, assurgendo quasi a unica condizione esistenziale. Il principe di Danimarca è completamente solo sul palcoscenico. Recita tutte le battute del testo, ma le sue parole cadono nel vuoto, dal momento che i suoi interlocutori sono fantasmi della sua mente, stati d'animo a cui cerca invano di dare un volto, sensazioni più che figure definite. Un'esibizione solipsistica che si traduce in una vera e propria apologia del dubbio, tanto che è impossibile comprenderne se vi sia, malgrado tutto, una traccia reale dei personaggi con cui Amleto testardamente interagisce. La rappresentazione diviene così un viaggio misterioso e ingannevole nei misteri della mente umana, spingendosi ben oltre i limiti cui Shakespeare era giunto. Nel dramma originale infatti Amleto reca in sé la sofferenza della verità, ma è ancora padrone del gioco crudele dell'essere e dell'apparire. «Non conosco sembra» dice alla madre Gertrude, per esprimere il suo rifiuto incondizionato dell'ipocrisia, e organizza lo spettacolo in cui l'o-

micidio del padre viene smascherato attraverso la finzione teatrale. Pur nella tempesta delle emozioni, il personaggio shakespeariano ha dei punti di riferimento certi, la sua etica è salda, e soprattutto in lui la follia diviene mezzo d'indagine, non trappola claustrofobica. L'Amleto che apparirà sulla scena stasera, invece, non può far altro che ascoltare le proprie sensazioni, perchè non ci sono risposte al suo tentativo di interrogare le cose. « Il personaggio è ex Amleto perchè è anziano e ha moltiplicato la sua identità accogliendo quella di tutti gli altri personaggi - afferma il regista Ruggiero Cappuccio - ed Herlitzka è uno dei pochissimi interpreti in Italia in grado di assumere un ruolo così impegnativo. E' l'istinto, non la ragione che lo guida. «Se non fossi gassman direi che è lui il più grande, ma poichè lo sono non lo posso dire» disse una volta di lui il mattatore. Esiste oggi in Italia una divaricazione imbarazzante dal punto di vista espressivo. Cinquant'anni fa esisteva un carnet tecnico che oggi manca, e contrariamente a quanto accadeva in passato, il teatro attinge al cinema. Il che significa fare affidamento su interpreti che non sono abituati a confrontarsi con le sfumature del linguaggio e a mettersi totalmente in gioco sulla scena, e ciò va a danno del teatro stesso».

IL WEEKEND A TEATRO

Herlitzka all'Asit, la prima volta in città



Roberto Herlitzka

RIPRENDE stasera la programmazione del centro teatro Asit di Ruggero Cappuccio. E lo fa con l'Ex Amleto (ore 21; replica domani alla stessa ora), che vede come protagonista Roberto Herlitzka, per la prima volta a Salerno.

Nuovo

La compagnia del teatro Nuovo presenta stasera e domani lo spettacolo comico «Le pillole dell'amore» di Henequin, rielaborata da Benedetto Casillo. In scena Ugo Piastrella,

Marisa Rossi, Gigi Esposito, Marco Villani, Giovanni Mofa, Teresa Guariniello, Lia Cantoro, Egizia Imbriani, Tina Cimino, Nicò Potenza, Francesco Esposito, Censino Pota.

San Lazzaro

Alle ore 20 (replica domani alla stessa ora) la Bottega San Lazzaro presenta nella chiesa di Sant'Apollonia lo spettacolo di Corradino Pellecchia «Barliario», che narra la vicenda del mago e alchimista salernitano Pietro Barliario. In sce-

na Davide Curzio, Gianni Pisciotta e Dario Riccardi, che è anche il regista. Voce solista Katia Villani, costumi di Anna Autori.

Premio Padova

Al festival di teatro per ragazzi di Padova premio allo spettacolo diretto e interpretato da Pasquale De Cristofaro «La ballata di Pinocchio» di Luigi Compagnone. Con lui De Cristofaro in scena anche Michele Monetta e Rosanna Di Palma.

TEATRO / Affascinante monologo di Herlitzka al Valle *In palcoscenico c'è solo Amleto.*

EX AMLETO di Shakespeare con Roberto Herlitzka. Teatro Valle.

Ex Amleto, ovvero dall'Amleto di Shakespeare, Herlitzka ha tratto tutte le battute del protagonista e le propone di fila con piccoli aggiustamenti, come un grande monologo, in una prova d'attore, che nella «stravaganza» dell'idea rivela però un gran fascino e un senso che resiste, oltre a un gioco in cui l'attore che recita Amleto è anche Amleto che recita se stesso.

Herlitzka entra circospetto, guardandosi le spalle, tra il pubblico tutto seduto attorno a lui, in palcoscenico, e dietro le loro spalle si chiu-

de il sipario, come a contenere tutto in questo spazio assoluto e ambiguo, dove vengono meno i confini tra realtà e fantasia.

In questo solitario dialogo di Amleto l'attore mette una precisa vena ironica, ma anche l'emozione del vero che irrompe nei momenti più alti, dal dialogo con l'ombra del padre alla assoluta e intensa scena della morte, passando per il celebre «Essere o non essere», quasi didascalico, esplicativo e interrogativo sino al momento in cui «forse sognare» porta il mistero e il dramma di un'altra dimensione.

Questo Amleto così ridotto è come ascoltare un'opera lirica eseguita in forma di

concerto o eseguita da un unico strumento, così che concentra l'attenzione sul senso intimo del suo discorso e ne rivela le profondità, grazie anche all'ottima traduzione di Alessandro De Stefani.

Col suo sorriso ironico e malinconico Herlitzka, usando solo una sedia, con un teschio, una spada, un flauto e una cornice a terra, spiega di aver fatto questo per poter dire d'aver detto almeno una volta nella sua carriera d'attore le battute d'Amleto, e lo fa rivelando come pochi attori italiani che ne sono stati interpreti negli ultimi decenni sono riusciti a fare.

Paolo Petroni

AL TEATRO VALLE

Uno specchio con spade e tesche per l'attore che incontrò Amleto

di CARMELA PICCIONE

ROMA — Roberto Herlitzka è il principe Amleto. Un gioco di confronti, di specchi, di rimandi. Un uomo, un attore incontra il suo doppio, ne scruta la personalità, le segrete emozioni, ne insegue l'avventura umana. Dolente, oltregiosa, irriverente.

Sino al 20 dicembre a Roma, al Teatro Valle, in cartellone «ExAmleto», il monologo tratto da William Shakespeare e interpretato dal grande attore italiano, Roberto Herlitzka è al centro del palcoscenico. Pochi elementi per circoscrivere il dramma. Specchi, spade, tesche umane. E intorno il pubblico. Le poltrone delimitano lo spazio scenico, quinte immaginarie che si stringono, come

un abbraccio, intorno alla rappresentazione.

«Amleto? — precisa Herlitzka — È stato Walter Pagliaro a coinvolgermi, lo scorso anno, nel progetto, invitandomi, nella capitale, ad inaugurare un ciclo di liberi «Incontri con Amleto». Ho accettato la sfida perché, in fondo, nella mia lunga carriera di attore non avevo mai vestito i panni dell'eroe shakespeariano. Poi, l'incontro con Ruggero Cappuccio che si è offerto di produrre, nel '98, lo spettacolo».

«ExAmleto» rivive alla luce di una interpretazione che si fa portavoce di slanci e disagi esistenziali. Vicende umane, private, ricordi ossessivi che non ab-

bandonano il protagonista. Drammaturgia che fa corpo e parola. Roberto Herlitzka è Amleto. Attraverso la sua personale vicenda rivivono gli altri personaggi dell'opera. Uomini, donne, fanciulle, la loro presenza è costante, ossessiva. Gertrude, la regina traditrice, Claudio, Polo-

nio, Laerte, Orazio, Ofelia, Rosencrantz, Guildenstern... Ombre che si susseguono implacabili nel racconto di Herlitzka. Che fremere, si commuove, si adira, gioca a sorprendere, a illudersi (ed a illuderci), per non lasciarsi ingannare.

Attore dal carisma straordinario, dalla fisicità «polifonica», musicale. La sua interpretazione di Amleto? Una partitura a più voci, uno strumento perfetto che sa esorcizzare versi, tira-

des, citazioni entrate di prepotenza nel repertorio teatrale. Con quel suo viso mobilissimo che sembra scrutare, violare la scrittura del Bardo di Stratford On Avon, per poi ricompilarla in modo singolare, inconfondibile.

Dopo le recite a Roma «ExAmleto» sarà in tournée a Firenze, Bari, Bibbiena. Ancora Shakespeare, il prossimo anno per Roberto Herlitzka. Dal 16 marzo sarà a Milano, al Piccolo Teatro, protagonista del «Mercante di Venezia» per la regia di Stephen Braunschweig. Sul grande schermo lo rivedremo a gennaio in un cortometraggio scritto e diretto da Ruggero Cappuccio e nell'ultimo film di Salvatore Piscicelli.



Roberto Herlitzka

Il monologo di un mattatore della ribalta che rivisita la poesia di Shakespeare



*la stanza
dello scirocco*

Blanca Vellella

Quasi una lettura quella presentata da Roberto Herlitzka al Teatro Valle in *Ex-Amleto*; e magari questa sorprendente esplorazione d'attore intorno al più celebre e frequentato testo di Shakespeare, può essere nata proprio come un 'esercizio di stile' per la gulosità di un interprete eccezionale, intento a riflettere su tecniche di recitazione. Tuttavia, l'urgenza di entrare nel rapporto col personaggio prima e quella di rimescolarlo poi, hanno presto creato una misu-

ra equilibrata allo spettacolo, posto in perfetta corrispondenza con la curiosità dello spettatore. Così, Herlitzka suggerisce, pur indicandole, singole riflessioni sull'arte, basandosi su un testo-traccia dal quale estrapola volentieri terreni battuti ma riutilizzandoli come fossero ancora da arare. Allora una nuova ed inusitata freschezza pare impossessarsi della trasmissione teatrale, scelta, passaggio dopo passaggio, dall'attore che paradossalmente perde fisicità per fondersi alla letterarietà essenzia-

le di un Classico: il Principe di Danimarca smette dunque di essere giovane ed inquieto per lasciare direttamente il posto alla confusione, al disordine, al caos, sentimenti vissuti in senso assoluto nella dimensione dell'anima.

Solo per pochi spettatori per volta, in paleoscenico intorno ad Herlitzka, il pubblico entra nella solitudine della tragedia shakespeariana in punta di piedi, costruendo improprio la profondità dell'esplorazione collettiva ma personalissima. Allora l'attore entra ed esce

"Ex Amleto", il regista-interprete Roberto Herlitzka si misura con Shakespeare
Un'esplorazione d'attore al Valle

dal suo incontro col modulo amletico: ora avanti ora indietro, mentre la fronte presenta una parte della vicenda, la mano un'altra e la bocca un'altra ancora, in modo sempre complementare ad acchiappare quella curiosità artistica mai espugnata in scena da un attore. Ma Herlitzka è tanto di più, quando offre alla parola scritta la polisemia poliedrica della sua oralità nelle voci simili ad 'anime di dentro' intente a delineare e svelare orizzonti segreti. Un prezioso esempio di 'tracimazione' di un testo ove questo termine possa indegnamente indicare un recupero accorto essenzialmente maturo e sensibilissimo che si coniuga forse solo ad una sopraggiunta saggezza d'uomo.

Herlitzka: il mio Amleto su misura

Roma, fino al 20 l'originale rilettura della tragedia shakespeariana

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Amleto fatto a pezzi, smembrato e ricomposto come Dioniso: lo propone Roberto Herlitzka - al Valle fino al 20 dicembre -, in un lungo monologo che ripercorre tutta la tragedia shakespeariana. «L'idea - racconta Herlitzka - di questo particolare *Amleto* è nata un anno fa, quando Walter Pagliaro mi chiese di inaugurare un ciclo di Incontri al Teatro della Villa. Pensai all'incontro di un attore con Amleto, un personaggio che avrei sempre voluto interpretare e invece non mi è mai capitato di fare in scena. Così, ho preso tutte le sue battute e le ho dette in fila, l'una dopo l'altra. Il risultato ha sorpreso tutti e, con la complicità di Ruggero Cappuccio

che l'ha voluto produrre, lo spettacolo è decollato prima al Festival di Benevento, poi a quello delle Colline Torinesi e adesso arriva anche nel circuito Eti».

Storia, dunque, di un Amleto mai detto, ossia di un *Examleto*, dove «ex» si può intendere sia come «estratto da», sia come «post». «Il mio - continua l'attore - è un Amleto postumo, che vive dopo. Su misura per me, che non ho più bisogno di fare nulla di ciò che egli ha fatto o, anche non ha fatto. Come dico nelle note di sala, io, infatti «non tiro di spada, non tocco il cranio, non musio neppure e non ho trent'anni». Ma un po' di Amleto c'è in ogni attore e in ognuno di noi. La dimensione del dubbio, per esempio, spesso indipendente dalla sua situazione, come quando dice «ho perduto

la mia allegria e non so perché».

Ci offrirà una nuova prospettiva sul principe di Danimarca? «Non essendo morto giovane neppure da Amleto in scena, ho avuto più tempo di lui per ripensare il suo destino e il mio. Da un punto di vista drammaturgico, poi, leggere la sua parte tutta di fila mette in evidenza una struttura ferrea. Ogni battuta porta in sé un elemento o un presagio della scena che verrà. In questo senso, si può dire che *Amleto* sia, in fondo, solo un grande monologo». Toltosi il «capriccio», per Herlitzka il futuro chiama ancora Shakespeare: a primavera sarà Shylock nel *Mercante di Venezia* allestito da Stephan Braunschweig al Piccolo di Milano. Un personaggio che non ha molti dubbi.... «Vedremo - ride - di trovarglieli anche a lui».

PIRANDELLO E L'EX AMLETO

di EMILIA COSTANTINI

Inaugurazione della nuova stagione del Teatro di Roma con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello con la regia di Luca Ronconi, da mercoledì all'Argentina. Ma la settimana presenta un variegato programma di spettacoli: dalla ripresa di «Mal di ma(d)re» con Franca Valeri all'«ExAmleto» di Roberto Herlitzka, dal «Sorriso di San Giovanni» di Ruggero Cappuccio, dalla riapertura del Teatro di Documenti alle proposte comiche di Claudio Insegno e Rodolfo Laganà. Naturalmente il più atteso è il lavoro pirandelliano, che arriva a Roma dopo una tournée iniziata nella primavera scorsa al

l'«Expo» di Lisbona: si tratta infatti della penultima regia che Ronconi firma ancora da direttore artistico dello Stabile capitolino (l'ultima sarà l'«Alceste» di Samuele» di Alberto Savinio), prima di assumere la guida del Piccolo di Milano. Spiega il regista: «Si tratta di un'opera che mette a confronto la cultura italiana con quella europea, e che inoltre propone una riflessione sulla libertà di improvvisazione di attori e regista rispetto al testo scritto». Tra i protagonisti in scena Galatea Ranzi, Massimo Popolizio, Paola Bacci, Giovanni Crippa.

I debutti di questa sera. Al Teatro Vittoria, Franca Valeri è protagonista, con Urbano Barberini per la regia di Patrick Rossi Gastaldi, di «Mal di ma(d)re» di Pierre Olivier Scott: un giovane psicoanalista e una signora matura che vuole fare terapia, questo lo spunto per una situazione comica ma anche commovente. Al Valle, Roberto Herlitzka è un «ExAmleto» shakespeariano *sui generis*, mentre domani sera, sullo stesso palcoscenico, Ruggero Cappuccio è autore e

regista di una storia ambientata negli anni Quaranta, sullo sfondo di un villaggio immaginario che domina il golfo di Napoli. Al Teatro Vascello, solo stasera, «Meteore» di Solari Vanzi: la sala teatrale viene organizzata come una scatola nera, luogo di memoria e come una scatola cranica, luogo delle associazioni delle idee e delle ipotesi.

Domani sera. Al Teatro di Documenti, «Mc & Lady», testo di Anna Cera-volo primo classificato al concorso per Giovani Autori, messo in scena con la regia di Luciano Damiani: il lavoro, che prende spunto da un fatto di cronaca, avvenuto vicino Milano, è la storia di un giovane spacciatore che viene ucciso in un agguato nel centro della sua cittadina; dunque uno spaccato di vita giovanile allo sbando. Al Palazzo delle Esposizioni, «Di libertà l'amore (Giacomo Leopardi)» di Carlo Ferrucci, ovvero un omaggio al poeta di Recanati: «La chiave di lettura proposta — spiega l'autore — è quella di uno scrittore fatto di sentimenti e idee, stati d'animo e stadi di pensiero, di pulsioni ultrafilosofiche e battute sarcastiche». Al Teatro Colosseo

si ride con «Titanic» di Massimiliano Bruno e la regia di Claudio Insegno: uno spettacolo dove si potranno ritrovare tutti i personaggi del film, ma naturalmente rivisitati con ironia. E si ride ancora al Parioli con «Cose di casa» di Paola Tiziana Cruciani, anche protagonista con Rodolfo Laganà: nella portineria di un grande condominio, si alternano vicende familiari e storia sociale. Giovedì, al Teatro Furio Camillo, Teatri Uniti presentano «L'uomo atlantico» di e con Licia Maglietta su testi della grande scrittrice francese Marguerite Duras.



Massimo Popolizio, a sinistra, e Vittorio Franceschi; accanto, Roberto Herlitzka; Franca Valeri

TEATRI

Guida al Palcoscenico

a cura di Pier Francesco Borgia



EXAMLETO

Finalmente gli spettatori possono conoscere la gioia della ribalta. In questo spettacolo infatti vengono invitati ad accomodarsi proprio sul palcoscenico per assistere al monologo di un attore che ha vissuto la sua vita in simbiosi con il celebre personaggio shakespeariano. Roberto Herlitzka offre l'ennesima variazione al tema della grande «prova d'attore». Il tragico destino del principe di Danimarca rivive, infatti, attraverso il bravo attore (qui anche autore) che però non si limita a declamare versi ormai celeberrimi, bensì propone delle varianti, dei commenti, alcuni piccoli scarti. Ed ecco che la maschera ormai «codificata» assume una vitalità inaspettata. Il malinconico principe gioca a nascondino con la tristezza e l'inquietudine di un attore logorato da tanti anni vissuti sempre sulla scena a fingere di essere quello che non è mai potuto diventare. (al teatro Valle, fino al 20 dicembre)